Giovedì 9 Agosto 1928 - ANNO VI

Conto Corrente con la Posta
Un numero separato centesimi 25

LA PATRIA DEL FRIULI

ANNO LI — N. 189

Direzione e Amministrazione
Udine - Via Vittorio Veneto 44 A - Tel. 72

Si ricevono all' Amministrazione Via Vittorio Veneto 44 a

ABBONAMENTI: In Italia e Colonie: Anno L. 66,— Semestre » 33,— Trimestre L. 17 Mese » 6 — Estero: Anno L. 150,00 Semestre » 78,00 Trimestre » 48,00

Si ricevono presso l'UNIONE PUBBLICITA' ITALIANA — Via Manin 10 UDINE (Tel. 2-66) e Succursali

INSERZIONI: PREZZI per millimetro d'altezza di una colonna: Pagina di testo L. 1 — Cronaca 2 — Cronaca rosa ecc. L. 1 — Necrologie, Concorsi, Aste, Avvisi finanziari, Comunicati ecc. L. 1,50 - Tariffe Economici in testa alla rubrica — Tassa governativa del 1,50 % e tassa previdenza giornalisti in più

Le salme dei marinai d'Italia estratte dalla bara d'acciaio

Gli ultimi momenti in fondo al mare

POLA, 8. — Dopo essere stato sollevato dai pontoni della R. Marina l'«F. 14» è stato rimorciato a Pola e messo nel bacino grande del cantiere dello Scoglio degli Ulivi. E' stata subito iniziata l'opera per il ricupero dei cadaveri. Ai lavori assistevano gli ammiragli Foschini, Denti di Piraino, Slaghek, e il generale Bernardi. Più tardi è giunto da Trieste il comandante del Corpo d'Armata che ha deposto sulla poppa del sommergibile i primi fiori in segno di omaggio dell'Esercito agli eroi della Marina.

L'estrazione dei cadaveri ha richiesto molte ore di faticoso lavoro a causa della persistenza dei gas cloridrici nello interno della scafo. I 27 cadaveri sono stati allineati su una grande zattera e trasportati all'Ospedale della R. Marina ove è stata allestita la camera mortuaria. Montano la guardia d'onore alle salme, ufficiali e marinai. I funerali avranno luogo venerdì; ad essi parteciperanno il rappresentante di S. M. il Re, di S. E. l'Ammiraglio Sirianni, nonchè alte gerarchie dello Stato, della Marina e del Partito.

COME SANO STATE RICUPERATE LE SALME

Sul recupero delle salme si hanno i seguenti particolari.

Iniziata alle 10, l'opera di estrazione dei cadaveri continuò fino alle 16. Data la difficoltà presentata dall'ubicazione della nave e dalla posizione dei cadaveri il lavoro procedette lentamente e in mezzo a continue interruzioni. Dopo ogni salma estratta, un uomo, munito della maschera contro i gas, deve ridiscendere per legarne un'altra.

I cadaveri portati all'aperto devono essere aspersi di liquidi che precipitino il veleno e avvolti in lenzuoli metodicamente inumiditi degli stessi preparati chimici, chè il pericolo per la incolumità dei marinai al lavoro sul sommergibile anche all'esterno, permarrebbe altrimenti in tutta la sua gravità.

Appariscono ad uno ad uno i corpi delle vittime, all'orlo della torretta come dall'orifizio d'un pozzo: le fronti madide d'acqua e vacillanti.

I corpi sono calati amorosamente, stretti da dieci, venti braccia, sul corpo cilindrico del sommergibile e posti su altrettante barelle.

Tre o quattro hanno qualche lieve ferita fra le ciglia qualche graffio sulle gote. Sono ferite cagionate dopo la morte dalle oscillazioni dei corpi rinvenuti tutti in piedi e dagli urti contro gli angoli delle scale o delle macchine o il taglio delle pareti.

Alle 16 del pomeriggio, dopo un breve riposo intermedio, tutte le ventisei salme — la ventisettesima — quella del sottocapo Uicich, era stata trasportata ieri sera dalla «Brindisi» a Pola e ivi accolta in una camera ardente dell'ospedale militare — riunite su una «bettolina», vengono rimorchiate dal bacino del cantiere ove insieme alla «Missori» l'«F. 14» è stato trasportato all'Arsenale e da qui con appositi camions inoltrate anch'esse all'ospedale militare.

E' un carico doloroso davanti al quale i marinai si scoprono devotamente.

UN TELEGRAMMA DEL DUCE

Il Capo del Governo e Ministro della Marina ha inviato all'ammiraglio Foschini, comandante la Divisione speciale, il seguente telegramma:

"Ho seguito con ansiosa emozione il ricupero del sommergibile "F. 14" ed ho appreso con profondo dolore la perdita dell'equipaggio, avvenuta nonostante che la opera per salvarlo sia stata condotta con appassionata energia e con eccezionale rapidità.

Il popolo d'Italia rimpiange vivamente i marinai dell'«F. 14» caduti al loro posto nell'adempimento del loro dovere".

LE SPIEGAZIONI SUL DISASTRO

Sul come si sia prodotto il sinistro si hanno i seguenti particolari:

I sommergibili «F. 14» ed «F. 15» inoltrandosi sommersi, incontro alla formazione delle navi da guerra avrebbero dovuto violarne gli sbarramenti per silurare l'ammiraglia. L'«F. 15» riuscì brillantemente, per primo, nella manovra. L'«F. 14» invece, volle ripetere un'audaoissima mossa, effettuata in una precedente prova ed elogiata dall'ammiraglio Foschini che aveva raccomandato al comandante Wiel, di non ritentarla per i pericoli che essa presentava.

Ma l'«F. 14» la ripetè. Emergendo all'improvviso davanti all'«Abba» puntò sullo spazio fra le due colonne dei caccia per affrontare in pieno la «Brindisi». Senonchè l'immersione avvenne troppo da presso alla rotta dei caccia did estra. Evidentemente il comandante Wiel non aveva a sufficienza calcolato il rapporto fra la velocità del sommergibile e quella dei caccia.

L'«Abba» sfiorò così l'«F. 14» evitandolo per puro miracolo. Il «Missori», che sopraggiungeva dietro al primo caccia, tentò anch'esso di evitare l'investimento sterzando a dritta. Ma ciò non valse, purtroppo a impedire che lo sprone del caccia colpisse in pieno il sommergibile nella parte poppiera.

COME UNO SQUALO FERITO

Una persona che si trovava a bordo del caccia al momento dell'urto, ha detto:

L'urto è stato fortissimo e con la nostra prua ci siamo conficcati nel fianco del sommergibile. Per vari momenti l'«F. 14» rimase attaccato alla nostra prua: aveva dei sussulti, come uno squalo ferito, quando, improvvisamente, si staccò, e ondegigando come una foglia morta, si inabissò scomparendo alla nostra vista. Immediatamente demmo fondo alle ancore per non perdere il punto dell'affondamento. Ma siccome facevamo acqua dallo squarcio di prroa. dovemmo rientrare alla base, a grande velocità.

GLI ULTIMI MOMENTI DELL'AGONIA IN FONDO AL MARE

E incominciò lo scambio dei messaggi drammatici fra l'«F. 14» e le navi in ascolto. Il radiotelegrafista comunicava: «Ci passate sopra. Vi allontanate. Più a destra. Più a sinistra».

E più tardi, quando le navi si disposero in circolo per frenare l'impeto del mare intorno allo specchio d'acqua in cui doveva operare: «La catena di un'ancora ci ha sfiorato a poppa». Era la catena dell'«Aquila».

Cadeva, intanto, la sera del lunedì: quella che doveva concludere l'orribile catastrofe.

Poco dopo le 18 un altro palombaro si immerse e toccò il sommergibile. Un terzo palombaro — Proietti, della base navale di Pola — riuscì ad innestare sullo scafo del sommergibile una manichetta d'aria; ma ormai la tragedia precipitava.

«ABBIATE FIDUCIA»

Dall'«F. 14» si supplicava: «Fate presto». Si risponde: «Abbiate fiducia. Vi salveremo». I palombari battono con martelli sullo scafo. Da tutte le navi i «Fessenden» e gli «idrofoni» trasmettono parole d'incoraggiamento. «Sentiamo che stiamo per rorire» si risponde dall'«F. 14».

Poi i segnali si affievoliscono. L'acqua marina infiltrandosi nel sommergibile, attraverso le deformazioni della paratia stagna del corpo cilindrico (centrale), vicina alla lesione prodotta dall'investimento, raggiunge gli accumulatori di prua e poppa. L'acido solforico contenuto in essi si mescola al cloro dell'acqua marina, originando la formazione dei gas cloridici, contro i quali ogni lotta è vana.

Le lamine di quarzo dei «Fessenden» vibranoora a lunghi intervalli e i messaggi sono indecifrabili.

Si rinnovano dall'esterno gli incitamenti a resistere.

Alle 23.30 il sottotenente di vascello Roberto Consiglio e il capo meccanico Pietro Bellè coricati sui lastroni d'acciaio dell'«F. 14» con le orecchie incollate presso la lamina di quarzo, percepiscono un ultimo segnale, lieve come un soffio: una linea corta e una lunga... che si smorza,,, svenisce...

POVERA MAMMA!

Forse in quel momento stesso la mano del comandante Wiel, che aveva scritto nel suo diario: «Attendiamo. Siamo fiduciosi», chiudeva, arrestandosi, il testamento dei prodi: «Povera mamma, sii forte come la mamma dei...».

La sera seguente il mare spietato ci restituiva i nostri morti.

In tasca del comandante Wiel fu trovato un breve rapporto che l'eroico comandante dirigeva all'ammiraglio e nel quale narrava brevemente come avvenne la tragedia.

Vicino al comandante è stata trovata la salma del guardiamarina e accanto ad essi, con la cassetta di trasmissione dell'idrofono «Fassender» sulle ginocchia il radiotelegrafista Trolis, che fino all'ultimo momento compì mirabilmente il suo dovere.

IL PERICOLO DEI PALOMBARI

L'opera dei palombari accorsi prontamente non è stata scevra di pericolo.

UNA MESSA FUNEBRE A TRIESTE

TRIESTE, 8. — Il podestà di Trieste, senatore Pitacco, interpretando i sentimenti della cittadinanza ha officiato la curia vescovile perchè domattina vengac elebrata nella chiesa di S. Antonio una solenne messa funebre in suffragio delle eroiche vittime dell'«F. 14».

UN TELEGRAMMA DEL PODESTA' DI MILANO

MILANO, 8. — Il Podestà on. Belloni ha inviato a S. E. il Ministro della Marina il seguente telegramma:

«Milano che ha sempre circondato di tanto affetto la gloriosa marina piega reverente gli spiriti ed i cuori di fronte agli ufficiali ed ai marinai che hanno dato sull'Adriatico la loro vita per la grandezza marinara d'Italia».

LE CONDOGLIANZE DELLA FRANCIA

PARIGI, 8. — Il Ministro degli Affari Esteri, sig. Briand, ha incaricato l'ambasciatore di Francia a Roma di esprimere al Governo italiano la profonda simpatia del Governo francese per il lutto che ha colpito la marina italiana con la perdita del valoroso equipaggio dell'«F. 14».

Le condoglianze di tutto il mondo

IN ARGENTINA

BUENOS AIRES, 8 — La perdita del sottomarino italiano «F. 14» ha prodotto vivissima dolorosa impressione in tutta l'Argentina. Il presidente De Alvear e le principali autorità hanno fatto pervenire le loro condoglianze al R. Ambasciatore d'Italia. I giornali pubblicano articoli esprimenti viva partecipazione al lutto che colpisce l'Italia. L'ambasciatore d'Italia ha sospeso il pranzo che doveva aver luogo in onore di De Alvear ed il ballo ed il ricevimento in onore degli artisti lirici italiani.

IN GERMANIA

BERLINO, 8. — In occasione della grave sciagura che ha colpito la marina italiana, la stampa tedesca esprime la più profonda simpatia per essa e paragona l'affondamento del sottomarino italiano alla catastrofe che colpì la marina degli Stati Uniti. I giornali rilevano come particolarmente tragico il fatto che l'azione di salvataggio condotta con tanta celerità e valentia, sia riuscita vana. La «Norddeutsche Alghemeine Zeitung» dice che è con doloroso rimpianto che il suo pensiero si rivolge ai 25 uomini dell'equipaggio che insieme con i loro ufficiali hanno fatto la morte eroica del marinaio.

IN UNGHERIA

BUDAPEST, 8. — Le edizioni serali dei giornali della capitale recano la notizia della perdita dell'equipaggio del sommergibile «F. 14» e pubblicano parole di vivo compianto per le vittime. Il «Pester Lloyd» mette in rilievo che i marinai italiani dopo avere eroicamente compiuto il loro dovere sono divenuti vittime degli elementi avversi. L'Ungheria — aggiunge il giornale — partecipa con commozione al dolore della nazione amica che in mezzo alle opere di pace prende il lutto per la morte eroica dei suoi marinai.

L'aeroplano transatlantico di Drouhin

durante un volo di prova si fracassa sopra un hangar

Il meccanico muore i piloti rimangono feriti

ORLY, 9. — *Ecco maggiori particolari del disastro occorso all'aeroplano di Drouhin. Verso le 19.45 l'aeroplano transatlantico dell'aviatore Drouhin prendeva il volo per effettuare delle prove esso aveva a bordo anche l'ing. Gianoli, il radio-telegrafista Manuel e un meccanico. L'aeroplano volava a piena potenza di motore quando a 150 m. di altezza le ali dell'aeroplano presero a vibrare. Drouhin arrestò i funzionamento dei motori ma poichè l'aeroplano in quel momento stava prendendo quota perdette a poco a poco la velocità e cadde fracassandosi su un hangar militare. Dai rottami dell'apparecchio sono stati estratti morto il meccanico e feriti gravemente il pilota Drouhin, l'ing. Gianoli e il radio-telegrafista Manuel, tutti e tre sono stati trasportati all'ospedale in grave stato. L'ing. Gianoli ha riportato fratture multiple e il suo stato è molto grave. Drouhin ha riportato forti strappi muscolari. L'aeroplano è rimasto completamente distrutto.*

L'elogio della politica estera del Duce

fatto da un grande giornale inglese

LONDRA, 8. — La firma del trattato di amicizia italo abissino ispira al «Times» un notevole elogio editoriale della diplomazia dell'on. Mussolini. Il giornale scrive: Il fatto coll'Abissinia è uno dei tanti frutti dell'opera infaticabile del Duce intesa ad assicurare all'Italia il posto che le spetta fra le grandi potenze del mondo. Dopo aver rilevata l'importanza politica e commerciale della convenzione, il «Times» dice che il trattato e il progetto della strada per il mar Rosso richiamano nuovamente alla memoria degli italiani il fatto che il Duce intende costruire oltrechè per il presente anche per l'avvenire. In generale la prudenza e la moderazione dell'on. Mussolini in fatto di politica estera vanno ottenendo il successo che si meritano. L'accordo per Tangeri a condizioni interamente soddisfacenti per l'Italia è stata un'altra brillante vittoria della diplomazia dell'on. Mussolini. Le conseguenze per la tranquillità dell'Europa sono importantissime dato che hanno riavvicinato l'Italia e la Francia. Anche colla Jugoslavia l'on. Mussolini ha manifestato più volte il desiderio di vedere stabiliti rapporti di vera amicizia. Se tale amicizia ancora non si è determinata non è colpa di Mussolini il quale ha sempre mostrato pazienza e saggezza benchè l'esercizio della pazienza in date circostanze possa richiedere molto coraggio, ma il coraggio non è mai mancato al Duce, il quale ben comprende la situazione interna della Jugoslavia e si rende conto che il ristabilimento della pace interna in Jugoslavia al più presto possibile è un evidente interesse italiano. Il «Times» deplora che in Jugoslavia mancando un governo forte gli elementi responsabili non abbiano potuto impedire la propaganda d'odio contro l'Italia fatta soltanto dopo la politica interna.

Ugualmente il «Times» rileva la correttezza e la dignità della diplomazia del Duce in Cina e a tale proposito non presta fede alle voci che attribuiscono al Vaticano una politica cinese in contrasto con quelle italiana. E' improbabile che il Papa promuova litigi con il Duce tranne su questioni di principio. Entrambi apprezzano i vantaggi della presente situazione e si rendono conto delle conseguenze che avrebbe una modificazione dei presenti rapporti. In conclusione prosegue il «Times», attività molteplice della diplomazia fascista può apparire preoccupante ai diplomatici di vecchio stile e potrebbe essere pericolosa in mani deboli e inette. Ma non vi è da preoccuparsi finchè a capo della diplomazia italiana vi è il Duce. Il suo gran merito consiste nel mirabile equilibrio di cui da prova nello stimolare le aspirazioni del fascismo contenendole però entro giusti limiti. In talmodo egli ha già assicurati vantaggi all'Italia nel campo dei rapporti internazionali.

Le nuove ricerche dei naufraghi delle regioni polari

Mentre un telegramma ufficiale della Stefani annuncia che la «Città di Milano» è giunta alla Baia del Re, e che si stanno montando gli apparecchi M. 18 per riprendere le ricerche degli sperduti fra i ghiacci; un altro telegramma da Oslo ci dà la comunicazione dell' ammiragliato svedese che le ricerche del «Latham 47» ad est delle Spitzbergen si effettueranno subito e probabilmente continueranno sino alla fine di agosto. Quattro navi saranno impiegate, ciascuna in una zona propria.

RICERCHE NON POTUTE EFFETTUARE

Nella notte dal 12 al 13 luglio, appena compiuto il salvataggio del gruppo Mariano e del gruppo Viglieri, si sperò, per alcune ore, che la «Krassin» potesse coronare la sua splendida opera con una immediata azione di ricerca del terzo gruppo quello dell'involucro. In quell'occasione il generale Nobile interessò vivamente il prof. Samoilovic, comandante della spedizione russa, indirizzandogli il seguente telegramma:

«Dodici luglio, ore 21. Al prof. Samoilovic. Non so come esprimervi i miei sentimenti in questo giorno in cui il mio cuore è così pieno di gioia per la vostra splendida e generosa impresa. Posso adesso chiedervi di dirmi se nelle vostre condizioni vi è possibile ricercare anche il gruppo dell'involucro, andando a destra della tenda rossa per 10 o 15 miglia?

Sento che vi chiedo troppo ma voi vorrete perdonarmi. Se voi potrete far ciò che vi chiedo, non c'è dubbio che la ricerca del dirigibile verrebbe fatta nelle migliori condizioni possibili, perchè, rinviandola, sarebbe difficolissimo trovare il posto della tenda rossa, dato che nessuno vi rimarrà. Se voi potrete fare tale espolorazione, io vi suggerirei di ricercare nel settore che va da 80 a 140 gradi della bussola con centro al posto dove è la tenda, avanzando da questo punto di 10 o 12 miglia. Comunque, vi ringrazio di nuovo dal profondo del mio cuore. — Nobile».

Ma le esplorazioni non erano possibili senza aerei: la «Krassin» non aveva carbone, e perchè potesse rifornirsene occorrevano da tre a quattro settimane. Tutto quello che il prof. Samoilovic poteva fare, si era di fermarsi ad attenderegli aerei. Difatti aspettò per trentasei ore; ma purtroppo le condizioni atmosferiche furono in quei giorni tali che resero impossibile l'invio di merci.

PIETOSI PROPOSITI DI NOBILE

Fra alcuni giorni il generale Nobile lascierà Roma per recarsi a Milano. Le condizioni della sua gamba non gli permetterebbero un simile strapazzo; ma egli vuole recarsi a visitare la madre di Aldo Pontremoli, per dirle personalmente com'egli speri ancora nella salvezza del suo eroico figlio. Non è escluso poi che, se le condizioni di salute glielo consentiranno, Nobile verrà a visitare anche le famiglie degli altri sperduti, come ha già fatto con i congiunti di Arduino, Caratti e di Alessandrini.

Al generale continuano a pervenire intanto centinaia di lettere e telegrammi da ogni parte del mondo. Sopratutto significativi sono i messaggi che gli giungono dalla Svezia, dal Giappone dalla Germania e dall'America.

Dimostrazioni italo-svizzere e duecento artigiani italiani

BRIGA, 8. — E' stata qui di passaggio diretta in Italia una comitiva di 200 italiani artigiani in maglieria che si sono recati a Neuchatel per visitare alcuni stabilimenti. A Berna S. E. Pignati R. ministro d'Italia recatosi alla stazione col fascio e la numerosa colonia italiana ha porto ai gitanti il saluto degli italiani residenti in Svizzera. Ha risposto ringraziando ericambiando il saluto il presidente della Sezione Mutilati Milanesi on. Gorini che accompagna la comitiva. Potenti alalà all'Italia e al Duce hanno echeggiato tra gli appiausi dei presenti. A Neuchatel all'arrivo dei gitanti la banda municipale ha suonato la Marcia Reale, l'Inno Giovinezza e l'Inno Svizzero. A Losanna e a Briga si sono ripetute le manifestazioni di entusiasmo e di fede seguite con simpatia dalle autorità e dai cittadini svizzeri. Si è inneggiato lungamente al Re e al Duce al quale è stato nviato un telegramma di omaggio.

Stefano Radic è morto

GRAZ, 9. — La «Tages Post» ha da Zagabria che oggi è cola deceduto il deputato Stefano Radic.

COME E' AVVENUTA LA MORTE DEL TRIBUNO

Stefano Radic è morto nella sua villa alle 20.55.

Ancora verso le 19 i medici erano molto ottimisti sul suo stato di salute e avevano abbandonato la villa. Anzi il medico curante Wenckbach, che era venuto da Monaco appositamente, aveva dichiarato di essere molto soddisfatto e che non v'era alcun pericolo. In torno al letto si trovavano i familiari. Verso le 20 subentò una debolezza cardiaca e alle 20.30 Radic entrò in agonia.

Fu chiamato tosto un medico, che gli fece una iniezione di canfora e ossigeno. Fu chiamato d'urgenza anche un sacerdote che gli somministrò l'estrema unzione. Fu richiamato pure il dottor Wenckbach, il quale gli fece ancora una iniezione. Stefano Radic si sollevò, ma ricadde ed esalò l'ultimo respiro.

IL LUTTO A ZAGABRIA

La notizia della morte di Radic si è fulmineamente propagata per la città ed ha prodotto profonda costernazione in tutti i croati.

In segno di lutto sono sospesi tutti gli spettacoli teatrali, cinematografici e anche gli altri luoghi di divertimento rimarranno chiusi fino al giorno dei funerali. I caffè e gli altri locali pubblici hanno seguito l'esempio.

Verso le 23 sono uscite le prime edizioni straordinarie dei giornali che vanno a ruba. L'animazione nelle vie, già notevole continua ad aumentare fino a tarda ora della notte, senza che si abbia a lamentare il più piccolo incidente.

Gruppi incolonnati di ferrovieri che hanno abbandonato il lavoro attraversano a passo serrato la Ilica e le vie del centro al grido disperato di: «Gloria, gloria a Stefano Radic!».

Di quando in quando si sente anche il grido di «abbasso il Governo sanguinario», che viene zittito dalla maggioranza.

IL SUONO DELLE CAMPANE

La grande campana del duomo di Zagabria, la cosidetta «campana d'onore», fa suonare i suoi lugubri rintocchi. Un quarto d'ora dopo, tutte le campane di tutte le chiese di Zagabria si aggiungono al coro, e la ferale notizia si espande così man mano da tutte le torri della vasta Croazia.

Il vice presidente del partito dei contadini croati, dott. Macek, richiesto se Radic avesse lasciato un testamento politico, ha risposto: «No, ma egli già a tempo opportuno ci ha dato tutte le direttive necessarie per continuare la lotta. Ora noi abbiamo bisogno di pace e di ordine, perchè la pace e l'ordine sono necessità che corrispondono ai nostri sentimenti».

Zagabria, con le grandi bandiere nere già pendenti dai tetti delle case, con la costernazione che è ormai nelle sue vie e in ogni cuore croato, offre in questo momento l'ospetto della capitale di uno Stato che abbia perduto il suo capo.

LA GRANDE CATASTROFE!

Verso le 23 giunse a Zagabria col treno di Bled. Svetozar Pribicevic, in compagnia del segretario generale del partito radiciano dott. Krujevic, il beniamino di Radic.

Pribicevic, nell'apprendere la notizia della morte di Radic dai giornalisti convenuti alla stazione per riceverlo, rimase profondamente addolorato e per parecchi minuti non potè pronunziare parola. Quindi disse:

— Ecco, anche le grandi capacità mediche mondiali nulla possono in certi casi.

Pribicevic fu quindi condotto in automobile alla villa di Radic, dove già il professore universitario Purac stava facendo gli ultimi preparativi per prendere la maschera del defunto. Pribicevic entrò nella stanza tutto tremante e piangente e si inginocchio ai piedi del letto di Radic. Dopo pochi istanti disse:

«Dio mio, anche questa catastrofe doveva avverarsi. Già, tutte le catastrofi devono avverarsi».

Trombic, ch'era presente alla scena, disse:

«Questa è certo la più grande catastrofe, perchè non sappiamo quali conseguenze possa avere».

La salma di Radic verrà imbalsamata ed esposta alla «Casa dei Contadini».

UN PROCLAMA DEL COMITATO DEGLI AGRARI

Alle 23.30 si è riunito alla Casa del Partito, il Comitato direttivo degli agrari croati il quale ha indirizzato un proclama alle popolazioni della Croazia, proclama che domattina all'alba sarà affisso in tutto il paese, e nel quale la popolazione è invitata ad astenersi da manifestazioni contrarie all'ordine pubblico. Nel proclama è detto fra l'altro:

«La tristezza che riempie i nostri cuori ci pone sempre più vicini al nobile popolo croato, che poche ore sono ha perduto il suo più grande figlio, Stefano Radic, caduto sotto il piombo dei radicali serbi, sotto il piombo dei banditi che hanno avuto sempre come solo scopo la rapina per uso personale e la rovina del nostro paese. La sua memoria dovrà essere vendicata.

«Ordiniamo a tutta la popolazione di non intraprendere nulla fino a che la Direzione del Partito, conscia dei suoi compiti, conscia della gravità della situazione, non abbia dato le necessarie istruzioni.

«Venerdì avranno luogo a Zagabria i funerali del nostro amatissimo capo. Invitiamo tutte le popolazioni della Croazia ad accorrere in massa per tributare a Stefanu Radic l'ultimo saluto e proclamare l'unità della Croazia ed i suoi sacrosanti diritti.

«Belgrado ci deve delle riparazioni e se non le ottenessimo, la Direzione del Partito agrario vi saprà fare ciò che vi resta da fare.

«Col cuore stretto dal pianto invitiamo la popolazione a scoprirsi davanti alla salma del nostro più grande cittadino».

Anche il capo del Partito democratico Pribicevic ha indirizzato ai suoi aderenti un proclama nel quale ricorda con commosse parole l'opera di Stefano Radic ed invita la popolazione ad accorrere ai funerali ed a tenersi pronta per qualsiasi eventualità onde vendicare il sangue del maggiore cittadino della Croazia caduto per mano degli assassini di Belgrado.

Continua la fase eruttiva del Vesuvio

Una nuova bocca di fuoco

NAPOLI, 9. — L'osservatorio vesuviano comunica:

L'attività del Vesuvio continua con le modalità di ieri; le eruzioni sono leggermente diminuite di intensità. Dalla bocca di fuoco apertasi nel fondo del cratere a circa quaranta metri dalla base sud-ovest del conetto eruttivo, la lava liquidissima esce a grandi fiocchi che salgono a dieci e dodici metri di altezza rompendosi in larga rete di scorie mentre il lago ardente in cui erompono le fontane di fuoco con copioso fumo acidissimo sussulta e ondeggia fortemente. La corrente di lava si riversa da stamane sul settore di mezzodì e solo una piccola fiumana continua ad invadere la parte a nord-ovest del cratere. Per tale cambio di direzione le lave che stanotte hanno quasi raggiunto la parte più vasta del cratere non si sono finora riversate nella valle dell'Inferno. Dal conetto eruttivo che si è ancora maggiormente slabbrato si hanno moderate esplosioni e lancio di minute scorie prevalentemente oscure che attestano la profondità di ostruzione del condotto. La forte agitazione dei sismografici dell'Osservatorio è completamente cessata da stamane.

Una spaventosa tempesta tropicale sulla Florida

Danni ingentissimi

JACKSONVILLE (Florida) 9. — *Danni considerevoli sono stati provocati da una tempesta tropicale che ha infierito sulla costa orientale della Florida. I danni sono valutati a cinque milioni di dollari a Fortpierce Verobeach e Stuart ove centinaia di case sono state quasi abbattute e i raccolti sono andati completamente distrutti. Essendo le comunicazioni interrotte la vasta regione resta isolata. Viaggiatori giunti per ferrovia riferiscono che hanno viaggiato in condizioni pericolose e che sono stati spettatori d iscene di desolazione.*

Il lutto di Rio de Janeiro

per l'incidente accorso a Ferrarin e Del Prete

Del Prete verrà operato?

RIO DE JANEIRO, 9. — L'incidente agli aviatori Ferrarin e Del Prete ha vivamente commosso il presidente della Repubblica e il Ministro degli Affari Esteri, che appena hanno appreso il disastro hanno inviato i loro rappresentanti alla R. Ambasciata d'Italia per mettere a disposizione di questa i servizi del Governo. L'Ambasciatore d'Italia comm. Attolico e il personale dell'Ambasciata hanno prodigato tutte le loro cure ai feriti che sono circondati della simpatia delle autorità e della popolazione.

I giornali scrivono che secondo una dichiarazione dei medici, è probabile che l'aviatore Del Prete debba perdere le due gambe. Dopo un esame radiografico si deciderà se l'amputazione è necessaria. Ferrarin non ha alcun frattura, ma ha riportato forti contusioni. L'incidente ha profondamente commosso la città intera e tutte le riunioni ufficiali sono state sospese.

COMMOVENTE SOLIDARIETA'

Il comandante Ferrarin e il maggiore Del Prete sono assistiti con particolare cura dagli ufficiali dell'aviazione brasiliana che fanno a gara nell'aiutare gli infermi. Sono gli ufficiali aviatori che con amorosa cura trasportano in lettiga nella sala operatoria e riportano nella sua camera il maggiore Del Prete. In permanenza notte e giorno, a turno, aviatori dell'esercito brasiliano circondano i due feriti delle attenzioni più fraternamnete affettuose. I giornali segnalano il profondo interessamento di tutta la popolazione brasiliana alle condizioni dei due artiti aviatori. Numerosissime personalità si recano continuamente alla casa di salute ove sono ricoverati i due aviatori, per informarsi del loro stato.

Oggi vi si sono recati fra gli altri, il Ministro degli Affari Esteri ed il delegato del Fascio, Bianchini, il capo della missione militare francese, accompagnato da un numeroso gruppo di ufficiali, gli ambasciatori d'Inghilterra e di Francia e tutte le principali autorità civili e militari.

CRONACA CITTADINA

Lettere dal Campeggio dell'O.N.B.

LA VISITA DI S. E. IL PREFETTO

Fusine in Val Romana, 3 agosto (a. VI)

S. E. il Prefetto ha visitato ieri martedì (come avete dato notizia in cronaca) il campeggio alpino della 302.a Legione Balilla situato a Fusine Val Romana.

Erano ad attenderlo all'ingresso del campo le personalità fasciste e militari del Tarvisiano tutto: il Podestà di Tarvisio avv. Cavallotti, il direttore la Scuola Complementare prof. Lorenzon; il colonn. comandante il 56.o Fanteria con tutto il suo stato maggiore, ed un brillante stuolo di ufficiali dell'Esercito e della Milizia convenuto lassù per le manovre estive. Prestava servizio d'onore la banda del 56.o Fanteria, coadiuvata da un saldo manipolo di Balilla al comando dell'ufficiale Straulino. Appena giunto, dopo essersi compiaciuto per la magnifica scelta della località e della posizione, S. E. ha voluto visitare minuziosamente il piccolo villaggio di tende, vigilate dal tricolore. Con compiacimento Egli ha rilevato la perfetta preparazione ed attuazione del programma e di questo si è congratulato col comandante cap. Bonanni e con tutti i suoi collaboratori.

I piccoli militi hanno quindi offerto, sotto la guida saggia del maestro Mazzilli, un perfetto esercizio ginnastico d'assieme. Con il saluto alla bandiera ha avuto poi fine la breve cerimonia, tanto più significativa perchè avvenuta a poca distanza dai nuovi confini della patria.

Prima di partire, col geom. Bedini vice pres. dell'O. N. B. e col cav. Fancello vice segret. Federale l'illustre rappresentante del Governo ha voluto offrire ai piccoli con gentile pensiero una refezione di dolci e di frutta. Salutato ed ossequiato dai presenti, fra gli alalà dei piccoli militi, egli è ripartito poi per Udine.

La partenza dei Balilla

e l'arrivo degli Avanguardisti

Oggi mercoledì con il 1.o treno in partenza per Udine, hanno lasciato il campeggio i Balilla della 302.a Legione.

Sui loro volti traspariva il rammarico dell'abbandono ed il chiaro segno del benessere conseguito nel breve periodo di villeggiatura. Con il corrispondente treno in arrivo da Udine sono giunti 160 Avanguardisti, al comando del comandante Cettolo e dei tenenti Valentinuzzi e Donner, per il secondo turno di campeggio, che immediatamente hanno sostituito i partiti.

Il viaggio di ambedue le comitive è avvenuto in perfettissimo ordine e senza incidente alcuno.

L'adunata dei costumi a Venezia

LA PARTECIPAZIONE DEL FRIULI

La preparazione della grande adunata dei costumi nazionali sta attivamente svolgendosi e già si calcola che nelle grandi raduni che avranno luogo nei giorni 18-19 agosto e 8-9, 22-23 Settembre — ai quali è assicurata la presenza del Segretario del Partito S. E. Turati che vivamente si interessa della manifestazione — interverranno oltre sei mila partecipanti delle più diverse regioni d'Italia.

Si può dire che nessuno ha voluto mancare all'appello.

Tra le più calorose adesioni sono quelle delle provincie redente, dall'alto Adige a Trento, alle sponde isontine, a Trieste a Fiume, all'Istria, a Zara. Anche la lontana Lagosta nostra sentinella avanzata nel dedalo delle isole e delle scogliere adriatiche orientali, manda a Venezia una centuria d'insulani dell'antica parlata ragusea.

Zara sarà anch'essa, tutta viva dei suoi antichi colori e delle sue memorie; e così la fedelissima Istria che manderà a Venezia i suoi più caratteristici costumi, come quelli di Dignano, di Gallesano, di Noresine, di Parenzo. Neanche l'isola di Cherso vuol mancare all'adunata nazionale. Essa ritornerà così alla sua Venezia dalla quale in lontani tempi ebbe fasto e affettuosa protezione.

Un'altra simpaticissima adesione è quella, come ieri accennammo, della Repubblica di San Marino, i cui capitani Reggenti nelle età gloriose ebbero cordiali relazioni con i Dogi. Della piccola italianissima Repubblica, verrà a Venezia una rappresentanza militare con la rinomatissima Musica repubblicana, e l'azzurro stendardo sammarinese confonderà così i suoi colori con quelli della Serenissima e coi gonfaloni di tutta Italia.

Saranno a Venezia tutti i costumi sardi, di quei sardi che la terra Veneta bagnarono in guerra in così grande copia del loro sangue generoso. La Sicilia manda pure le sue rappresentanze del litorale e dell'interno. La Calabria, la Campania, il Lazio, la Toscana, la Lunigiana ferventissima, annunciano pure il loro colorito intervento e così fino all'Aostano nell'alpe occidentale, al Friuli tutto.

La nostra regione infatti da quanto ci fu dato di sapere, parteciperà al convegno con oltre seicento persone rappresentanti la Carnia pittoresca, il Tarvisiano, Aviano, il Cividalese, Osoppo, Gemona, Cervignano ed altri luoghi. Parteciperà pure Cave del Predil con la caratteristica Musica dei Minatori.

Manzano e Passons invieranno i loro famosi corpi corali; Gemona ed Aviano gruppi di musicanti.

Le fresche valli della Sesia, il Comasco, il bergamasco, interverranno con tutte le altre rappresentanze alpine.

Una grandiosa festa di italianità sarà dunque quella delle tre adunate a Venezia, che prepara agli ospiti le più fraterne e liete accoglienze.

Non dimentichiamo che ad esse parteciperanno anche molti costumi coloniali che recheranno una nota di fedeltà lontana al raduno italiano.

Atti del Consiglio Provinciale dell'Economia

durante il mese di luglio 1928

Agricoltura e foreste. — Si effettuò il trapasso al Consiglio del Comitato Forestale Provinciale, della Commissione Zootecnica Friulana, della Commissione Provinciale di Agricoltura e del Comitato per l'Istruzione Professionale ai Contadini.

La Sezione Agricola - Forestale nella adunanza del 21 luglio, adottò le seguenti deliberazioni:

Approvato il programma zootecnico presentato dalla Sezione Zootecnica dei la Cattedra Ambulante di Agricoltura;

Approvate le modifiche al Regolamento Provinciale sulle stazioni taurine, in applicazione della legge 21 giugno 1925 N. 1162;

Approvati i programmi dei corsi professionali ai contadini giovani e adulti, nell'anno scolastico 1928-29;

Approvato il progetto di ricostruzione della malga «Mediana» di proprietà del Comune di Socchieve;

Approvato il progetto di miglioramento delle malghe «Cucco», Valmedan» e «Glirez» in Comune di Arta;

Approvato il progetto di miglioramento della malga «Bordaglia» in Comune di Forni Avoltri;

Approvato il progetto di miglioramento dei boschi comunali di Rigolato;

Dato il nulla osta per estirpazione di boschi lungo le strade consorziali e comunali della bassa friulana nel Comune di Carlino (oggi S. Giorgio di Nogaro) facendo voti che tale estirpazione sia seguita da razionale trasformazione idraulica ed agraria;

Accordato il permesso di riduzione a coltura agraria di due fondi in Comune di Torreano, e negato per un altro fondo nello stesso Comune.

Prezzo del grano. — Su invito del Ministero dell'Economia Nazionale, si fecero proposte per impedire, con la cooperazione degli Enti tecnici, sindacali e bancari, un ingiustificato ribasso del prezzo del grano nazionale.

Consorzio Stalloniero di Latisana. — Si propose all'Amministrazione Provinciale di integrare, con ulteriori contributi, il finanziamento del Consorzio, per incrementarne la proficua attività.

Ferrovie. — Si raccomandarono alla Amministrazione delle Ferrovie, che le accolse, proposte di ditte in legnami per la pesatura dei carri sui bilici degli stabilimenti raccordati, e si appoggiò una domanda per concessione di raccordo ferroviario.

Si presentarono alla conferenza di Padova i voti del Consiglio per gli orari invernali delegando a rappresentare il Consiglio alla Conferenza stessa il prof. Enrico Marchettano.

Si appoggiarono presso la Direzione Compartimentale di Trieste i voti dei Comuni di Reana del Roiale, Feletto, Pagnacco, Povoletto e Tavagnacco, per la costruzione di uno scalo merci nella stazione ferroviaria di Reana del Roiale.

Si ottenne dalla Sezione Movimento e Traffico di Trieste che, per accelerare maggiormente la resa dei trasporti alle stazioni di Sesana e Divaccie, l'inoltro dei vagoni spediti da Udine avvenga per la via di Monfalcone - Aurisina, anzichè per quella, fin qui seguita, di Gorizia - Prevacina.

Si raccomandò una istanza tendente ad ottenere che le spedizioni di vitelli macellati da Casarsa per Milano, venga fatta con treni accelerati.

Servizio automobilistico. — Si raccomandò al Ministero delle Comunicazioni la concessione definitiva sussidiata del servizio automobilistico S. Vito al Tagliamento - Codroipo - Udine.

Fiera di Fiume. — Il Comitato esecutivo svolse un'attiva opera di propaganda fra gli industriali ed ottenne un cospicuo numero di adesioni.

Mostra della Distruzione e della Ricostruzione a Padova. — Si erogò la somma di L. 4155.20 per la Mostra organizzata dal Consiglio e per contributo a quella della Provincia.

Medaglie. — Si offersero tre medaglie per la Coppa Militare delle Alpi 1928.

Anagrafe commerciale. — L'Ufficio Anagrafe curò l'osservanza delle prescrizioni relative alle denuncie e rilasciò giornalmente certificati circa la costituzione delle ditte.

Censimento industriale. — L'Ufficio Statistica condusse a termine le operazioni di spoglio del Censimento Industriale e trasmise tutto il materiale all'Ufficio Centrale di Statistica, assieme ad una relazione sull'economia della regione, che verrà in seguito pubblicata sul Bollettino del Consiglio.

Statistica. — L'Ufficio eseguì rilevazioni statistiche sui prezzi dei mobili fini e comuni, sulle quotazioni del mercati della Provincia, sulle industrie e commerci locali; forni agli Enti pubblici e a ditte private dati ed elenchi relativi ad alcune branche industriali e commerciali.

Dogane. — Si rilasciarono giornalmente certificati di origine per le merci in esportazione.

Accertamento dei prezzi all'ingrosso. — L'apposita Commissione consiliare accertò settimanalmente i prezzi all'ingrosso di alcuni generi alimentari di maggiore consumo sulla piazza di Udine, e formò i relativi listini.

Pese pubbliche. — Si diede parere alla R. Prefettura su tariffe di alcune pese pubbliche della Provincia.

Servizio di consulenza. — Si fornirono ai Municipi ed alle ditte istruzioni e pareri sulle leggi tributarie, sulle disposizioni concernenti la disciplina del commerco, sui dazi doganali, sulle esportazioni, ecc.

Stasera ultima del "Nerone,,

Anche ieri sera, la penultima rappresentazione si svolse favorita da un tempo splendido, dinanzi al solito pubblico raccolto ed entusiasta che dimostra una sensibilità crescente ed una crescente comprensione del capolavoro boitiano.

Il numeroso pubblico non si stancò di applaudire entusiasticamente gli interpreti alla fine di ogni atto, ammirando la fastosità dei scenari, la perfezione dei cori, la proprietà dei costumi e le scene del trionfo, del tempio, dell'orto e dell'incendio che impressionarono nuovamente e profondamente.

Stasera, giovedì, ottava e ultima rappresentazione.

Data la precedente superba affermazione è facile prevedere gran folla, specialmente dalla provincia. Lo spettacolo avrà inizio alle ore 21 precise. Siamo certi che i ritardatari non vorranno lasciarsi sfuggire l'occasione dell'opera lirica che più appassionò pubblico e critici in questi ultimi anni.

Treni e tranvie effettueranno corse speciali, secondo gli orari già resi noti.

Beneficenza a mezzo della "Patria,,

RIFUGIO BAMBIN GESU'. — In morte di Giacomo Monai: Maria Cargnelli 10.

REDUCI E VETERANI. — nell'ottavo della morte di Paolo Marzuttini: Gemma e Giovanni Blasoni 15 — In morte di Cantoni Luigi fu Angelo: Gemma e Giovanni Blasoni 15.

L'OFFERTA DI LIBRI
alla biblioteca di cultura fascista

All'appello lanciato dai dirigenti la Biblioteca di Cultura Fascista e dagli studenti del Nucleo Universitario Fascista costituiti in apposito Comitato, la cittadinanza ha risposto con entusiasmo inviando opere ed offerte in denaro.

Pochi sono ancora coloro che non hanno risposto: il Comitato però confida in una pronta resipiscenza foriera di maggiori aiuti e di più numerose offerte.

Tutti coloro che hanno libri opuscoli opere antiche in sopranumero non hanno che da inviarle alla Biblioteca stessa in via Odorico da Pordenone o notificarle ad essa compiendo così un'opera altamente fascista ed umanitaria

Reduci dal Campionato del mondo
Girardengo e Belloni
con Negrini, Bresciani e Pancera ospiti di Udine

(Polisportivo Moretti - 19 Agosto)

Una grande novità in vista. Il 19 agosto al Polisportivo Moretti, la delegazione provinciale del D. S. U., terrà una grande riunione ciclistica su pista con l'intervento dei maggiori «assi» del pedale.

Saranno presenti, per primi, Girardengo, e Belloni campioni intramontabili reduci dal campionato del mondo, Negrini, Bresciani, Pancera A. Milzani, Ciuttin, Del Fabbro, Dominici, Di Pacco ed altri.

In campo dilettantistico si contenderanno le varie prove un lotto di ben trenta concorrenti.

Il programma è ricco delle gare seguenti:

1. - Gara velocità professionisti (batterie e finale);

2. - Campionato friulano velocità allievi (batterie e finale);

3. - Corsa eliminazione professionisti;

4. - 7.o Giro d'Italia in pista (chilometri 40, giri 50);

5. - Gran Premio Friuli per professionisti, indipendenti e dilettanti.

Come si vede un programma da tener testa a quelli del velodromo del Sempione di Milano.

Gli sportivi di Udine e provincia saranno certo grati agli artefici della bella e grandiosa manifestazione ciclistica che, con non lievi sacrifici, sono riusciti a organizzare.

La giuria è così composta: dott. Vittorio Marcovich, Mario Quintavalle e Aldo Fabbro.

Commissario per l'U. V. I. il signor Aldo Fabbro.

EDERA - UDINESI ERRANTI

I dirigenti dell'Edera nulla lasciano d'intentato pur di offrire in questo momento di stasi calcistica, degli incontri di notevole importanza seppure di carattere amichevole.

Ed è perciò che domenica la massa degli sportivi avrà il piacere di assistere, sullo scacchiere ederino, alla contesa che opporrà i ragazzi del sig. Bissattini alla compagine degli Udinesi Erranti.

Non è a dire che debba sortire un match incolore, squilibrato. Nelle file ederine c'è qualche ottimo elemento e per di più la squadra si sente in questo momento perfettamente a posto, mentre gli Udinesi Erranti devono senza dubbio risentire del lungo periodo di riposo. Questo però non vuol dire che l'incontro sia da quest'ultimi preso alla leggera, nè considerato come un semplice galoppo di allenamento.

Una vittima del dovere

GIUSEPPE ZORZELLA

Demmo ieri notizia che fra le vittime del sommergibile «F. 14» calato a picco nelle acque di Pola lunedì mattina, vi è anche l'udinese Giuseppe Zorzella, maresciallo elettricista (capo torpediniere).

Riproduciamo qui sopra la di lui effigie tolta da una fotografia eseguita quattro anni or sono, cioè quando lo Zorzella non aveva ancora raggiunto l'attuale grado.

Dicemmo pure del bellissimo stato di servizio dello scomparso, e delle sue elette virtù di soldato, per le quali s'era cattivato la stima affettuosa e la considerazione più viva dei suoi superiori.

Nel rilevare ancora l'impressione dolorosa prodotta in città dalla ferale notizia, volgiamo un reverente saluto al prode marinaio udinese vittima del dovere.

Nella giornata di ieri, dopo resa pubblica la notizia della catastrofe del sottomarino — e con essa anche quella annunciante che fra i morti c'era il concittadino Giuseppe Zorzella — alla famiglia della vittima del dovere, pervennero, a voce e per iscritto, espressioni di profondo cordoglio, di vivo dolore da parte di autorità, amici e conoscenti.

Ieri, col diretto delle 12.30, partirono alla volta di Pola, anche il fratello Vittorio ed uno zio.

Sappiamo che la famiglia inoltrerà le pratiche presso l'autorità Militare competente perchè le venga concesso di trasportare a Udine la salma del suo caro.

***

Ci viene segnalata, da parte di alcuni cittadini, l'opportunità dell'esposizione del tricolore abbrunato — da parte del Comune — anche nella nostra città, a similianza di Trieste, di Fiume e di altri centri. E maggiormente questa opportunità viene sentita, per il fatto che fra le vittime del dovere vi è un figlio diletto della nostra Udine.

SUL LAVORO

L'operaio Beniamino Rebelato d'anni 23 di Luigi, da Paderno, occupato presso la ditta Bolighani, riportò sul lavoro una grave ferita lacero contusa al dito indice della mano sinistra. Fu medicato all'Ospedale dal dott. Butti che lo giudicò guaribile in 15 giorni.

GRAVEMENTE USTIONATA
per lo scoppio di una macchinetta

Ieri mattina la diciottenne Maria Favero fu Giacomo, causa lo scoppio di una macchinetta a spirito da lei accesa poco prima per riscaldare un pentolino d'acqua, riportò ustioni di primo e secondo grado alla faccia, al petto ed alle braccia.

Fu accolta all'Ospedale e giudicata guaribile in un mese salvo complicazioni.

LA SORDOMUTA IDENTIFICATA.

Certo Giovanni Birtig da Rodda, appreso che nei pressi di Ziracco era stata raccolta una giovane sordomuta, si presentava ieri alla R. Questura confermando che, qualche giorno fa, una sua figliola di anni 13, a nome Marcella, priva appunto della favella e dell'udito, si era allontanata da casa sua senza farvi ritorno.

Identificata, così, la infelice fu consegnata al genitore.

METALLO INCANDESCENTE SOPRA UN PIEDE

Il garzone fonditore Alfredo Sostero di Umberto d'anni 17, occupato presso la Fonderia Bertoli di Molin Nuovo, ieri nel pomeriggio, mentre stava vicino ad una caldaia contenente ghisa in fusione, accidentalmente uno spruzzo del metallo incandescente, lo colpì al dorso del piede sinistro, causandogli una ustione abbastanza grave.

Fu medicato al Civico Ospedale dal dott. Tonadoni, che giudicò la lesione guaribile in una quindicina di giorni.

Il dibattito per la moda femminile
Nudità non è immoralità - La voce di un giovanotto
E le mamme?

Il dibattito per la moda femminile è in piena effervescenza con pareri, naturalmente, discordi. Chi sostiene che ragioni igieniche e pratiche consigliano una moda semplice qual'è l'attuale e che la nudità non è immoralità, altri suggerisce di attenuare le esagerazioni, o se la prende con le madri poco arcigne.

In sostanza si verrebbe a concludere che la moda attuale può sussistere, ma ambientata a seconda dei luoghi, ottenendo cioè dalle signore donne che l'abito da «soirée» non sia quello da indossarsi entrando in Chiesa. Praticità e senso di misura, dunque.

Ma lasciamo la parola ai nostri improvvisati collaboratori...

NUDITA' NON E' IMMORALITA'

Qualunque possa essere il giudizio dei lettori, espongo la mia personale convinzione in materia di moda e di nudità.

Come non è da persona colta ed intelligente parlare dei cosidetti «libri cattivi» in quanto di libri «cattivi» non ne esistono proprio affatto, così è da scartarsi a priori la logorissima idea dell'immoralità della moda.

Ripeto che libri cattivi non ve ne sono: vi sono invece, e moltissimi, i cattivi lettori.... Mi son spiegato?

Dirò di meglio. Volete proprio vedere delle grandi nudità? Ma andate, che Dio vi benedica, nelle Chiese, entrate nelle gallerie vaticane, nelle varie Sacristie, nei maggiori templi della cristianità (leggi S. Pietro in Roma) ed ivi troverete, nei quadri e nelle statue più cospicue, materia sufficiente per decretare il più vasto e completo «auto da fè».

Ma chi si è mai sognato di incriminare queste opere d'arte? E, vi dico subito, non regge proprio affatto la distinzione scolastica che i religiosi si sforzano di fare fra nudo «profano» e nudo «sacro». Per me il nudo è nudo e, per chi guarda ed ammira, tanto valgono le esuberanze plastiche di Santa Teresa o di Santa Genoveffa quanto quelle, assai meglio difese e contenute, di una delle nostre brave ed oneste signore o massaie.

La donna è fatta per piacere, e sarebbe troppo sciocco pretendere che proprio la più bella metà del genere umano dovesse porre il suo maggiore studio nell'occultare, per una ossessione di scrupoli, quanto, nei limiti consentiti dalle sociali convenzioni, (e non altro) deve costituire pregio estetico del sesso gentile.

Ed in fatto di ammirazione per le bellezze femminili, anche le più delicate, potrei citare versetti di un libro biblico (il Canticum Canticorum) che voi lettori già conoscerete!!!!

Ma non è la moda che è immorale, no! Sono gli sguardi indiscreti, sono le morbose indagini ottiche lungo le vesti che più o meno ben mascherano le forme femminili. Copritele pure queste forme fin che volete, occultatele, ceformatele, toglietе anche alla donna il suo maggior privilegio che, come canta Anacreonte di Teo, vince il ferro ed il fuoco, ma non riuscirete mai a impedire che il bello, il classico ed eterno femminino trionfi anche sotto la monastica protezione delle gonne e maniche lunghe, dei corsetti alti e dei collari tormentatori delle ghiandole parotidi, perchè, vi dirò con Paolo di Tarso» «durum est contra stimulum calcitrare».

Io sarei proprio curioso di sapere quali conseguenze si riprometterebbero gli accigliati censori delle tanto perseguitate gonne corte da un improvviso insaccamento delle nostre gentili figlie d'Eva in costumi da educante Sorrentine. Forse costoro si attengono al detto antico: «Ignoti nulla cupido?».

Sia detto con buona pace di tutti questi Mentori, che oggimai i bambini nascono con gli occhi aperti ed in quel campo lì, giunti che siano i nostri ragazzi all'età che chiamereмo della ragione, nulla essi ignorano.... e perciò io reputo giusto e sano, nei riguardi sociali e morali, che, almeno quanto non è possibile celare (poichè oggi o domani lo conosceranno ugualmente) resti e si renda visibile nelle sue forme naturali, purchè, non ecceda i limiti della decenza socialmente e legalmente intesa.

Questo per i giovani. Per gli anziani e per i vecchi (tolto il caso della casta Susanna e dei noti suoi ammiratori) non occorrono eccessive raccomandazioni. In sintesi: chi cerca l'immorale lo trova anche con le maniche e con le gonne corte!

Va bene?....

A. Z.

PARLA UN GIOVANOTTO AMMODO...

Cara «Patria»,

Ha parlato sulla moda il ministro della religione, ha parlato la «signora», ha parlato la sarta; perchè non vorrai accogliere fra le tue colonne la voce dell'osservatore più interessato: del giovanotto?

Io dirò subito che il chiasso è — a parer mio — alquanto esagerato, e che troppo è acre la lotta con cui si vuole far cambiare rotta alla evoluzione della moda. Il mondo cammina ed essa cammina con questo; oggi si guarda una donna «scollata» e vestita a corto come cinquanta anni fa mio nonno guardava il classico «piedino», che la veste solamente scopriva e cercava di immaginare ciò di cui l'abito mostrava soltanto la linea. Perciò una volta si immaginava, oggi si guarda: quindi in ultima analisi non è grande la differenza. La moda che richiedeva abiti chiusi, lunghi con tanto di rigonfiamenti e di pieghe, è dell'epoca passata; e solo le persone che la hanno conosciuta ora si oppongono a quella presente.

E' questione di gusto di opinione di... egoismo? Perchè, la gente nuova non deve avere delle cose nuove?

Donde, si capisce perchè le persone di quella tal epoca levano sonoramente la propria voce, mentre noi la gente novella osserviamo ascoltiamo... e sorridiamo. Questa è la moda della nostra età: «unicuique suum».

Viviano Pongrini
giovanotto ammodo

E LE MAMME?...

Cara «Patria»,

Le sarte hanno pienamente ragione di difendersi, riguardo alla responsabilità della moda attuale. Ed è lodevole che finalmente sia iniziata una campagna contro tanta spudoratezza. Non v'è più limite, dalla gran dama alla donna della più bassa classe sociale. E le mamme? Che stanno facendo queste? Ce ne sono purtroppo tante che più le loro figliole mettono in evidenza e più si sentono soddisfatte. Queste io condanno; perchè non sentono la grande responsabilità nell'educare le figlie ed allevarle con sentimento del pudore. E quel signore Pontebbano di cui leggo il commento riguardo alle severe disposizioni prese dal clero, si preoccupa perchè le fedeli saranno costrette ad astenersi frequentare la chiesa.

Alle fedeli non costerà sacrificio vestire decentemente pur di essere ammesse; le altre che non sono fedeli, sfoggino pure le loro nudità ai balli in spiaggia o altrove.

E si persuadino le donne che non si conquistano i cuori mettendo tutte le forme e nudità in evidenza, anzi credo all'effetto contrario. Ai miei tempi quando si usava la gonna fino alla caviglia non si facevano conquiste forse?

Un'abbonata.

ISCRIVETEVI ALLA COPPA SCARIONI

La Coppa Scarioni, indetta dalla «Gazzetta dello Sport», che tanto entusiasmo ha sollevato e solleva in ogni centro sportivo piccolo e grande d'Italia, deve trovare pure a Udine, colla eliminatoria di domenica, altrettanto entusiasmo e l'esca per accendere la passione della nostra gioventù finora staccata dallo sport natatorio.

Tutti coloro che sentono dell'inclinazione per le gare di nuoto che sono dotati di mezzi fisici robusti, che si sentono sani invino la loro iscrizione, accompagnata dalla tassa di lire una, al Dopolavoro Sportivo Udinese, via Villalta (palazzo Trento).

La caësse

Pitinine blancute,
planchin, senze prelesc,
adine, cujetute,
ciamine pe' so strade.
Nature le ha danade
la ciase so, a puartà,
ne-si gentente, e a va
insieme a la ciasute
tal brölli de contesse
la Fort dal contadin,
sui raps dal marzemin,
sil pal sclopòn sfurit,
a curiosà, sul nit
da l'odul, dal franzèl...
Cul so passut, biel biel
a gire la caësse.
Oneste di sigûr,
no à pöre da la int;
a lasse un dich d'arint
daür dal so ciamin.
No' dal cerneli fin
se un segno si lassäs
daur dai nestris päs
ce vignaressial fûr!?...
Tasin; baste Bastian'
Un pôc cu la caësse
presint vè no a là planch,
senze sbrissà, in scuindòn,
tal scûr di ogni ciatòn.
La vite a jè miserie;
l'onòr, jè robe serie;
pensin ca l'è un domàn!

LOCATELLI FRANCESCO.

Ammissione di alunni alla R. Scuola Normale Superiore di Pisa

Siamo pregati di attirare l'attenzione dei giovani sull'esistenza della Regia Scuola Normale Superiore di Pisa, glorioso istituto, che ha dato alla scuola italiana parecchi dei suoi più illustri maestri.

In esso i giovani che intendano dedicarsi alla carriera dell'insegnamento letterario e scientifico, troveranno, purchè superino un esame di concorso, e raggiungano nei successivi esami universari 24 su 30 se interni, vitto ed alloggio gratis nel palazzo della Scuola, con un trattamento ottimo sotto tutti i rapporti e una disciplina più che famigliare ridotto a poche limitazioni essenziali. Saranno assistiti nel loro studi dai professori interni, avranno insegnamenti particolari di lingue straniere, un maestro e una sala di scherma, potranno disporre liberamente della magnifica biblioteca privata co' quasi 55 mila volumi e 130 periodici, vedranno pubblicati negli Annali della Scuola i loro lavori giudicati degni di stampa potranno avere, oltre i quattro anni normali, un quinto ed anche un sesto anno di perfezionamento, sentiranno sopratutto l'inestimabile vantaggio di una grande tradizione e di un ambiente in cui pur non soffocando e impoverendo la propria giovinezza, tutti vivono nello studio e per lo studio. Entrare alla Scuola Normale è per i giovani e le loro famiglie una garanzia ch'essi daranno tutto quello che possona dare.

Gli esterni, pur avendo, invece del diritto del vitto e alloggio, un sussidio mensile, godono di tutti gli altri diritti degli interni, e possono man mano succedere ad essi. Quest'anno i posti messi a concorso per le due classi saranno complessivamente 9 interni ed 8 esterni, in tutto 17.

Vice direttore dell'Istituto è un egregio comprovinciale: il co. Arnaldi.

ESAMI DI ITALIANO

PER MAESTRI ALLOGLOTTI

Nei giorni 1, 2 e 3 agosto hanno avuto luogo le prove degli esami scritti ed orali per l'abilitazione in italiano dei maestri alloglotti, a norma dell'ordinanza ministeriale.

All'esame si sono presentati dieci candidati, dei quali sono stati approvati i seguenti: Gross Massimiliano, Kos Stegù Maria, Oiorn Sofia, Troha Augusta e Wehrenpfennig Gustavo.

I predetti insegnanti sono perciò abilitati all'insegnamento in italiano nelle scuole del Regno.

CONCORSO PER MUSICANTI EFFETTIVI NEL CORPO D'ARMATA DI UDINE.

E' aperto un concorso per diciotto posti di musicante effettivo nella costituenda banda del Corpo d'Armata di Udine. A detto concorso possono partecipare tutti i giovani che abbiano compiuto il diciottesimo anno di età ed i militari in congedo che posseggano i prescritti requisiti artistici. Per norma degli aspiranti si avverte che dettagliate informazioni al riguardo potranno averle dai Comandi di Distretto e dai rispettivi Comuni ai quali è stato diramato il bando di concorso. Per ulteriori chiarimenti potranno rivolgersi al Maestro Roccaforte presso il suddetto comando.

COPPA ZUGLIANO

Anche sul campo del Zugliano ci sarà domenica 12 c. meglio giosa e precisamente tra lo sp gliato «undici» del Zugliano e quello più massiccio del Rapid.

Dopo questo avranno con domenica 19 corrente, inizio i quarti di finale.

AMMOGLIATI - SCAPOLI 4 a 2

Sotto gli auspici della solerte società sportiva di Pontebba si è colà svolto un incontro tra una squadra composta di ammogliati ed un'altra di scapoli.

Arbitrato con perizia ed imparzialità dal sig. Jacob Mirko, il caratteristico match è stato onorato di una larga presenza di pubblico.

I primi 45 minuti di gioco dimostrano che gli ammogliati... sono i più freschi: essi difatti chiudono con due goals all'attivo di fronte a zero degli avversari.

Nella ripresa gli scapoli stringono la cinghia e riescono a risalire la corrente. Sembra che la partita debba chiudersi alla pari, senonchè gli ammogliati, tra la generale sorpresa, con un guizzo alla Libonatti, riescono a battere altre due volte il goalkeeper della squadra avversaria.

La vittoria degli ammogliati ha dato luogo a simpatiche manifestazioni di entusiasmo.

Domenica 12, con molta probabilità, sul campo pontebbano si svolgerà un incontro tra l'Azzurra di Udine ed il Pontebba.

I friulani alla Mostra di Fiume

Sabato venturo, alle ore 17, S. E. Lessona, Sottosegretario di Stato all'Economia Nazionale, inaugurerà alla presenza di S. A. R. il Principe di Udine, la IV. Fiera di Fiume.

Alla cerimonia presenzierà, in rappresentanza del commercio e dell'industria della Provincia, il senatore barone Elio Morpurgo, il quale, organizzando una Mostra collettiva del Consiglio dell'Economia, ha voluto che anche la nostra Regione figuri degnamenti là dove il lavoro italiano si appresta a dimostrare la sua raggiunta perfezione.

E siamo sicuri che l'industria e l'artigianato locali si faranno onore — come sempre e ovunque — alla manifestazione fiumana, sia per la perfezione dei prodotti inviati alla fiera, sia per il numero di ditte, che espongono negli stands della Provincia di Udine.

Il nostro Comune ha gentilmente concesso al Consiglio dell'Economia di esporre anche la Cucina Friulana; il Consolato di Udine del T. C. I. ha inviato ben 80 fotografie dei luoghi più pittoreschi e del patrimonio artistico dell'udinese, aderendo all'idea di predisporre una Mostra del Turismo Friulano, atta a far conoscere, ai numerosi visitatori italiani e stranieri della Fiera, le bellezze delle nostre ridenti zone, dalla marina al monte.

E accanto a queste, che vorremmo chiamare le nostre mostre reclamistiche, vedremo esposti i più vari prodotti del nostro lavoro, secondo l'elenco che qui sotto riportiamo:

Cossio Luigi, Udine via Grazzano n. 16 interno 1: ferro battuto — Colautti Giacomo, Corno di Rosazzo, Sedie n. 8, 4 campioni — Bonanni Gio Batta e Giuseppe, Udine, via Poscolle: 1 tavolo, 2 poltrone — Livotti Luigi, Udine via Zoletti: Oggetti torniti — Mattiussi Ermenegildo Udine via Pio Pischiutta: N. 6 oggetti rame sbalzato — Ditta Asti Vittorio e figlio, Udine viale Trieste: bronzi artistici — Oliva Moro, Udine viale Venezia: Lampada con piedestallo e ramo sbalzato — Guido Moro, Udine viale Venezia: Palle per bigliardino, tavolino ottagonale — Barbetti Enrico, via Piemonte N. 9 Udine: Oggetti in legno intarsiato — Fornasir Cesare, Udine via Piemonte n. 9 A: N. 4 bastoni in osso — Barbetti Giovanni, Feletto Umberto N. 21: Lavoro in ferro battuto — Brisotto Paolo Pordenone via Selvatico N. 36: Ferro battuto — Fabri Enrico, Mortegliano: Scarpine donna un paio — Gatti Giacomo, Udine Viale Friuli: N. 2 paia scarpe alpine — Ditta Broili Fr., Udine viale Friuli 4: N. 5 campane bronzo con armatura in ferro per sospensione — Giovanni Vendramin, S. Vito al Tagl. via G. Freschi: N. 3 ferri battuti — Torossi Arturo, Udine via Villalta: Mobili — Andrea Galvani, Pordenone via Mazzini: Terraglie artistiche decorate — Della Martina e Gervasoni Udine via Gerghi N. 7: Mobili in giunco e malacca — Daniele Camavitto Udine, via Zanon 4: N. 15 scatole decorate ad intarsio policromo di stoffa — Giuseppe Rupil, Tolmezzo via alla Fabbrica: Oggetti ottone ferro ecc. — Corbellini Plinio, Udine via del Bon: Fusioni ghisa malleabile — Ciani d'Andrea Domenico, Spilimbergo: Recipienti inattaccabili dall'azione del cloro — Pavan Ruggero, Sacile: Lavori in cuoio, ceramica, seta ecc. — Valerio e Martini, Udine via Cisis: Rami sbalzati — Luigi Meretto, Udine, via Savorgnana 9: Lavori in ferro battuto — Soc. An. Industria Marmi, Tolmezzo: Marmi lavorati — Poiana Virgilio, Segnacco: Mobili — F.lli Romanut, Udine: Macchine Caffè espresso — Attilio Broili, Udine via Pradamano: Fusione in ghisa — Soc. An. Marmi Timau, Paluzza: Marmi lavorati — Cotonificio Udine, Udine: Campionato — Soc. An. Antonio Volpe, Udine: Mobili in legno curvato — Berletti Giuseppe, Udine: Mobili in vimini — Bertoia e C. Pordenone: Rimorchi per auto — Soc. An. Cava Spessa, Spilimbergo: Campionario pietra e stemma Littorio — Ditta Passero di G. Chiesa, Udine: Campionario lavori litografici — Gervasi Attilio, Udine, via Gemona 44: Mobili — F.lli Broili, Udine: Catene in ferro a saldatura elettrica — Consolato di Udine del T. C. I n. 80 fotografie mostra friulana del turismo.

Alere flammam!

Il triste passato

.... se la provvidenza protegge i fiori sullo stelo materno e gli uccelletti nei soffici nidi, perchè lascia spesse volte i figli degli uomini senza nido e senza madre? Per concedere forse agli uomini soli l'alto privilegio di aiutarsi e di amarsi fra loro?

***

Quanti bimbi nelle strade quanti negli ospedali, quanti in case malsane e quel che è peggio in ambienti guasti!

Bisogna avvicinarli — scrivevamo nel precedente articolo — per sentir nascere nel cuore, prepotente, irresistibile il desiderio, il bisogno di recar loro aiuto. Aiuto ai corpicini malati e desiderosi di salute, alle boccuccie avide è quasi sempre costrette alla rinuncie, alle anime già dibattentesi fra il bene ed il male, già adombrate dal cattivo esempio, ma non ancora tocche.

Erano tanti i bimbi che non avevano mai avuto una bianca mano che li guidasse per le vie del mondo, che loro additasse i cieli egli abissi; erano tanti e tanti i malati, i gementi, i cattivi solo perchè abbandonati.

E la delinquenza minorile allargava in maniera spaventosa il suo cerchio. Qualche sprazzo di luce ancor si vedeva ed era dato dai pochi giovani iscritti al corpo degli esploratori nazionali che fidenti nella giusta causa, proseguivano sicuri di raggiungere la meta. Ma le loro forze non erano tali da consentire la realizzazione di un vasto programma, quale era quello che si imponeva per la salvezza della gioventù italiana.

L'O. N. B., creata dalla volontà del Duce, pensoso dell'avvenire della Patria, ha risolto con magico disegno la costruzione della formidabile, granitica base del Regime Fascista, ed insieme il problema dell'assistenza della gioventù. Per essa i bimbi avranno la luce, la vita; per essa sarà forgiato ai nostri figli, da menti elette e da cuori ardenti il più sicuro avvenire.

Che cos'è dunque l'O. N. B. e in che cosa consiste la sua potente organizzazione, che ci rende così sicuri dell'avvenire imperiale della Patria?

E' quello che cercheremo di spiegare ai nostri amici lettori, riservandoci di svolgere, in successivi articoli, i concetti meno facilmente afferrabili o comunque meritevoli di esser ulteriormente divulgati.

CHE COS'E' L'O. N. B.

L'opera istituita per la assistenza e l'educazione fisica e morale della gioventù, ha lo scopo essenziale di contribuirre alla formazione del carattere delle nuove generazioni e sopratutto allo sviluppo dei sentimenti del dovere della disciplina e dell'amore verso la Patria.

I passati governi non videro dove erano le fonti per una più grande Italia del domani, non curarono quanto di più eletto era nei loro doveri: l'educazione della gioventù.

E fu il grande amore del Duce per la giovinezza che la fece affidare all'on. Renato Ricci, eroe della grande guerra, che visse il fascismo della vigilia e che, ancora giovanissimo, si è affermato nelle più alte battaglie politiche.

— Il governo fascista — diceva un giorno l'on. Ricci — rivendica un incontestabile diritto dello Stato integrando e coordinando l'azione della Chiesa, della Famiglia e della Scuola, che sono istituzioni fondamentali della educazione dei popoli, senza menomare con questo i diritti e le prerogative degli Istituti stessi. Lo Stato italiano condanna ancora una volta l'ignavia dei vecchi governi, o meglio dei vecchi Ministeri, che mai curavano l'educazione della gioventù e che abbandonavano la preparazione della vita nuova del Paese, ai Partiti ed agli individui, come un fatto particolare e contingente.

Il Fascismo che non ha mai trascurato l'assistenza della sua gioventù, ha voluto, istituendo l'O. N. B., stabilire una regola perchè la preparazione e la coltura dello spirito non si risolva in una manifestazione di semplice esteriorità, ma valga ad educarli con quel sentimento profondo di Patria che fu la religione dei nostri padri.

L'O. N. B, assolve con fede e con tenacia veramente romana il compito di plasmare l'assieme della gioventù italiana, che deve rifiorire rigogliosa ed ardente...

Formare nei giovani la coscienza ed il pensiero secondo quello che è lo spirito nuovo del nostro popolo; educare i giovani ai più puri ideali, prepararli alla pratica di tutte le virtù sociali, sì da avere uomini pronti ai sacrifici più dolorosi, uomini capaci dei più generosi ardimenti.

All'O. N. B. spetta dunque il grave compito di preparare il braccio, il cuore e la mente agli italiani di domani.

Tutti concetti questi che ampiamente illustreremo e commenteremo in seguito perchè sono il fondamento di tutto quel complesso di postulati che regolano e guidano l'O. N. B.

L'ORDINAMENTO

Quale è l'ordinamento di quest'opera che tutti gli stranieri ci invidiano e cercano di imitare?

Esso è veramente semplicissimo: a Roma il Comitato centrale, nei capoluoghi di provincia un Comitato Provinciale e nei comuni un comitato locale; questi ultimi dipendono dai secondi e tutti dal Comitato Centrale. I reparti Avanguardisti e Balilla, organizzi in ogni comune del Regno dipendono dal Comitato provinciale e dai Comitati comunali e sono raggruppati in Legioni che seguono le direttive emanate dal Comitato Provinciale.

La Milizia Avanguardista e Balilla è destinata a preparare i giovani fisicamente e moralmente in guisa da renderli degni della nuova forma di vita italiana e per il conseguimento di tali finalità la istituzione provvede: a) ad infondere nei giovani il sentimento della disciplina e della educazione militare; b) all'istruzione premilitare; c) alle istruzioni ginnico-sportive; d) alla istruzione professionale e tecnica; e) all'educazione spirituale e culturale; f) all'educazione ed assistenza religiosa.

Di come l'O. N. B. si proponga di raggiungere tali scopi e dei mezzi da essa impiegati, diremo ampiamente domani.

Bruno Cioffi

ARTA

Gran concorso di bellezza allo Stabilimento «Fonte Pudia»

(8). — L'iniziativa dell'autorità locale, pel gran concorso di bellezza che si svolgerà nello stabilimento balneare «Fonte Pudia» di Arta ha incontrato il più grande e vivo consenso ed entusiasmo in Carnia ed altrove.

L'iniziativa, oltre alla valorizzazione del movimento turistico in Carnia ed al l'incremento della locale villeggiatura, ha scopo di porre in maggior luce le due classiche stazioni climatico - alpine di Arta e Piano d'Arta, per una sempre più grande rinomanza e notorietà.

La grandiosa veglia danzante (veglia che dalle 15 pomeridiane si protrarrà sino al mattino del giorno successivo) ed il gran concorso di bellezza, è stato definitivamente fissato per domenica 19 agosto. Per dare una pallida idea del grande entusiasmo che ha suscitato il concorso, basti dire che le concorrenti già iscritte nei due soli primi giorni, superano il centinaio. Non saremo forse lontani dal vero affermando che saliranno a parecchie centinaia, e forse la cifra non sarà lontana dal migliaio!

Con parecchie centianaia di concorrenti costituenti il fior fiore della bellezza femminile delle Tre Venezie, si può prevedere che il pubblico accorrerà numerosissimo: parecchie migliaia di persone.

In seguito ad istanza e preghiera rivolta al locale Comitato, da Enti e Grandi Alberghi del Cadore e da personalità ed esponenti della città di Udine, è stato deciso di ammettere al gran concorso anche il Cadore e la sola città di Udine. Il gran concorso si chiamerà perciò «Gran Concorso di Bellezza della Carnia» (con Canal del Ferro e Val Canale, Cadore e città di Udine).

ATTIVITA' SINDACALE

L'Ufficio Provinciale dei Sindacati Fascisti di Udine comunica:

Un funzionario dell'Ufficio Provinciale dei Sindacati Fascisti assieme al rappresentante la Federazione Fascista Agricoltori, ha fatto un sopraluogo a Torre di Zuino per definire i conti dei 20 coloni - mezzadri dipendenti dalla Amministrazione Borotto, venendo alle seguenti conclusioni:

a) furono sistemati i conti colonici 1927;

b) concordata la rimanenza del dare di ciascun colono si è convenuto che i medesimi avrebbero rilasciato alla Amministrazione a sconto del debito, un quinto del prodotto dei bozzoli e del grano dedotte le spese colturali.

CERVIGNANO. — Esaminata la posizione dei coloni - mezzadri dipendenti dell'Amministrazione De Ferrari - Scalzotto presente anche il proprietario dei terreni sig. Tomè, si raggiunge l'accordo nel senso che vengano restituite tutte le cambiali già rilasciate dai coloni all'Amm. De Ferrari - Scalzotto e venne fissata per venerdì 17 corr. una riunione a Udine per definire i conti dei coloni.

Un incendio a Laipacco
Due case distrutte

Verso le ore 9.30 di ier mattina, una telefonata avvertiva i pompieri civici, che un incendio era scoppiato nella casa di proprietà dei fratelli Alberto ed Alessandro Lodolo fu Antonio in Laipacco n' 85-87, ed abitata da tale Francesco Michelis.

Giunti sollecitamente sul posto, i Vigili deu Fuoco, trovarono seriamente intaccata dalle fiamme anche la casa immediatamente vicina, pure di proprietà dei fratelli Lodolo.

L'opera perciò d'isolamento e di spegnimento fu ardua e non breve; dei due fabbricati ben poco fu potuto salvare dalla furia distruggitrice delle fiamme, e così pure delle suppellettili in essi contenute.

I danni complessivamente si aggirano sulle quindicimila lire, coperti d'assicurazione.

I nuovi orizzonti della cura dei denti

LONDRA, 8. — Al Congresso annuale della Società odontoiatrica inglese, a Leeds il presidente dottor Charles Rippon ha fatto alcune dichiarazioni che per la loro novità e originalità di concetto hanno destato vivo interesse.

Lo scienziato ha detto che l'odontoiatria è alla vigilia di una rivoluzione. I progressi raggiunti in questo campo negli ultimi anni sono tanto importanti da giustificare le speranze in una odontoiatria preventiva. Verrà il giorno in cui le operazioni moderne, come estrazioni, otturazioni, protesi dentarie, ecc. non saranno più necessarie. Il chirurgo-dentista agirà anzitutto nella capacità di consulente e la sua attività si limiterà alla cura delle gengiviti o delle carie.

Il quadro tracciato dal Rippon per l'avvenire è molto consolante; ma per il momento non si tratta, ben s'intende, che di utopie. Per quanto riguarda i sistemi moderni, l'oratore ha accennato che la « follia temporanea » che induce un po' in tutti i paesi i dentisti a sacrificare spesso tutti i denti di un cliente per impedire ipotetiche infezioni in altre parti del corpo, sta fortunatamente per cessare. Come prima, i denti si debbono mirare a conservare quanto più possibile i denti naturali dei loro clienti; e sono quindi da condannarsi quelle società odontoiatriche che sanzionano il sacrificio dei denti di un disgraziato paziente anche se affetto da mali che coi denti non hanno niente da vedere.

Una trovata di un inquilino per gabbare il prossimo

ROMA, 8. — Tale Giovanni Composto poneva sulle quarte pagine dei giornali un avviso con cui cedeva in affitto «appartamenti signorili a buon mercato, esposizione a mezzo giorno, tutto il *comfort* moderno, al Viale Rossini 14 int. 45. Non pochi furono coloro che si presentarono all'offerente, Il Composto annunziava che fra una quindicina di giorni avrebbe lasciato l'appartamento dovendo trasferirsi per affari in altra città. Chiedeva di fitto un prezzo lievissimo. Pare che ognuno si facesse un obbligo di firmare subito un compromesso per timore che altri avessero a portarglielo via, Il Composto con bel garbo faceva ad un certo momento il seguente discorsino: « ho fatto per mio conto l'impianto elettrico, ho messo l'acqua in questa stanzina da toielettes, ho rinnovato il parato della camera da letto e sorvolo su molte riparazioncelle secondarie; non le sembra dunque giusto che io debba essere risarcito delle spese di cui ella godrà il vantaggio? Pretendo insomma 1000 lire a titolo di rimborso ».

Le mille lire non tardavano ad essere date; ma la storiella si ripeteva all'arrivo di ogni acquirente, cosicchè ben presto più di una ventina di persone furono truffate.

La stipulatore dei contratti a ripetizione veniva così tratto in arresto per truffa continuata e ora l'appartamento è veramente libero, trovandosi l'inquilino a Regina Coeli.

Suora che fugge dal convento per far penitenza su un monte

BOLOGNA, 8. — Si ha da Fognano che nella notte dal 4 al 5 corrente, Suor Laura Drudi da Faenza, alla quale pochi giorni occorrevano per por fine al proprio noviziato, inaspettatamente e attuando un drammatico piano, fuggiva. Sparsasi la notizia in paese e avvertiti subito la famiglia e i carabinieri, si iniziavano le ricerche. Sembra che la suora si sia servita di una scala rinvenuta nell'orto per dar la scalata al muro di cinta dell'altezza di oltre cinque metri, aiutandosi poi con alcuni pali metallici posti per l'elettrificazione della ferrovia. Raggiunta la libertà, la novizia ha senz'altro prescelta la via del monte, nascondendosi sulla sommità dove nelle ore pomeridiane è stata rintracciata. La suora ha dichiarato di avere bisogno di espiare maggiori penitenze non sembrandole sufficiente la disciplina claustrale per poter raggiungere e guadagnare il Paradiso.

CRONACA PROVINCIALE

CRONACA PORDENONESE

Lo stato delle nostre campagne

Il periodo di siccità ha recato gravi danni nella zona alta del pordenonese dove il raccolto dei foraggi, quello del granoturco e in parte quello dell'uva sono compromessi seriamente. Nella stessa zona copiose e gravi grandinate hanno accresciuto il danno della siccità. In cifre si può ritenere ridotto a metà il raccolto del foraggio e a un terzo quello del granoturco.

Nella zona meridionale i danni sono minori.

Il foraggio si può ritenere ridotto a due terzi e così pure il raccolto del granoturco. L'uva ha pure una perdita di un quarto.

Tutto ciò se in breve le campagne potranno beneficiare di pioggia perchè se la siccità durerà ancora, i danni saranno maggiori.

Le previsioni sul frumento

Nel mandamento di Pordenone, Sacile e Aviano, in attesa dei dati positivi della trebbiatura, si calcola un aumento del 15 e anche del 20 per cento sulla produzione media della zona. Daremo prossimamente i dati precisi.

L'ammasso del frumento

Martedì ha avuto luogo la consegna della prima partita di frumento all'ammasso sociale, presso l'Essicatoio Cooperativo Bozzoli.

Il quantitativo ricevuto è stato di circa 270 quintali. Tutte le partite sono buone.

Lunedì e martedì della ventura settimana verranno fatti i ricevimenti delle altre partite già prenotate.

Croce di Guerra

E' stata consegnata stamane, al vigile municipale Ascanio Pasin, valoroso mutilato e combattente, la croce al merito di guerra.

Detta onorificenza, il Pasin ebbe a meritarsela durante le operazioni offensive sul Monte Grappa.

Gli altri ragazzi fuggitivi fermati a Padova

Leggiamo ne «Il Veneto» di Padova:

«Alcuni militi della Sicurezza nazionale trovarono iersera verso le 20, nei pressi di Ponte Molino, tre ragazzetti smunti e molto male in arnese i quali vagabondavano senza meta. Li accompagnarono alla Questura centrale dove essi declinarono le proprie generalità: Riccardo Fantuzzi, di 14 anni, da Azzano Decimo; Vincenzo Piccoli, di 15 anni e Prosdocimo Payer, di 12 anni, entrambi da Pordenone. Erano sprovvisti tutti e tre di qualsiasi mezzo di sussistenza.

Il Piccoli ed il Payer hanno dichiarato di essersi allontanati da casa sabato scorso, all'insaputa dei loro genitori, per andare in cerca di lavoro. Fino a Sacile andarono a piedi, dove poi poterono salire in un autocarro che li portò fino a Piove. Di qui ripresero il cammino a piedi, scendendo a Padova.

Il Fantuzzi ha raccontato che manca da casa da sei mesi e di aver vissuto, durante questo periodo portando valigie e facendo servizio di facchinaggio. I tre hanno inoltre narrato che fino a ieri era con loro un quarto compagno, il quattordicenne Giuseppe Cover il quale si smarrì a Venezia e non lo trovarono più. Il Cover ha la mamma a Padova. Ora i tre ragazzi sono nel corpo di guardia della Qestura e irrequieti attendono la loro sorte».

Come il nostro corrispondente ci ha narrato, il Cover è stato fermato a Venezia, e da quella Questura fatto riconsegnere ai suoi genitori.

La zelo dei nostri funzionari Un bel casetto

L'altra mattina, per tempo il Capo delle guardie municipali di Pordenone, si avviava in bicicletta verso Rorai. Giunto nei pressi del passaggio a livello lungo la via Voltolini, sulla linea ferroviaria Pordenone-Aviano, linea per il momento inattiva, rallentava la sua corsa e fermo sul binario scrutava se la via era libera.

Il fatto di non essersi attenuto scrupolosamente ai regolamenti ferroviari che, sulle linee in attività impongono al viandante di fermarsi prima di raggiungere la linea, ha scandalizzato un cantoniere che passava di là in bicicletta il quale, con zelo encomiabile dichiarava il capo delle guardie vigili in contravvenzione.

Lo zelo del funzionario delle ferrovie, fu di giusto sprone al funzionario municipale il quale a sua volta elevava quadruplice contravvenzione al cantoniere: per primo, per lo stesso suo motivo essendosi anch'egli fermato sulla linea, perchè non si teneva alla sua destra, perchè la bicicletta era senza campanello e perchè era senza freno.

Morale: interpretare con il granello di sale le leggi e i regolamenti senza incorrere in esagerazioni che nuocciono più che altro al servizio e accertarsi prima di tutto, di non essere in peccato.

Bicicletta che parte...

Come è uso quotidianamente fare, l'impiegato al Cotonificio Veneziano sig. Giovanni Battista Covoli di Antonio, d'anni 44, si era recato l'altra sera all'Albergo Centrale, per la solita partita a carte cogli amici, lasciando nell'atrio dell'albergo la sua fida bicicletta.

Al suo ritorno purtroppo, non trovò più la macchina e, per quanto domandasse notizie a destra e a manca, della bicicletta non trovò traccie. Unica soddisfazione, gli rimase la denuncia del fatto all'Arma Benemerita che ha iniziato le indagini.

...e bicicletta che ritorna

I Carabinieri della Stazione di Pordenone, hanno tratto l'altro giorno in arresto per misure di P. S. il pregiudicato Geremia Morini fu Luigi, d'anni 48, da Chions, senza fissa dimora.

Il Geremia fu trovato in possesso di una bicicletta all'ancica da donna, di cui non seppe spiegare la provenienza.

Si crede però che il proprietario della medesima abita a risiedere nel pordenonese.

Un furto

L'altra notte i soliti ignoti, penetrati mediante la scassinatura di una finestra, nell'abitazione di Luigi Pavan fu Vincenzo, di anni 60, cercarono di fare bottino.

Per loro disgrazia nulla di valore riuscirono a racimolare; e si accontetarono di buttare all'aria i cassetti e di appropriarsi di una rivoltella a tamburo, nichelata.

Della sgradita visita fu fatta avvertita la Benemerita.

Funeralia

Alle ore 17.30 di ieri, partendo dall'abitazione in Corso Vittorio Emanuele, sono seguiti in forma solenne i funebri del compianto orticoltore Giuseppe Trentin.

A gran copia furono inviate corone di fiori freschi. Dopo le esequie nella Chiesa di S. Marco il mesto corteo accompagnò la salma sino all'ultima dimora.

Ai congiunti e parenti tutti, le nostre sentite condoglianze.

MANIAGO

Seduta del Comitato Creditori della Banca di Maniago

(rit.). — Presieduta dal cav. dott. Mazzoleni, si è svolta lunedì scorso, una importante seduta del Comitato Creditori della Banca di Maniago. Vi parteciparono i rappresentanti di ogni Comune del Mandamento.

Dopo un ampio ed esauriente commento alla relazione del commissario giudiziale cav. avv. Nimis, il Comitato passò alla nomina di cinque membri ai quali venne poi concesso dal capo della provincia, S. E. il Prefetto Motta, un particolare colloquio.

Cronaca Osoppana

Il regolamento per la scorta

Rendiamo pubblico il nuovo regolamento per la scorta della Bandiera di Osoppo, decorata di Medaglia d'oro al valor militare.

Art. 1. — La Bandiera del Comune di Osoppo decorata di Medaglia d'oro al Valor Militare, non potrà comparire in pubbliche solennità senza autorizzazione del R. Podestà.

Art. 2. — La Bandiera sarà scortata dal Podestà o da un delegato dal Podestà e verrà portata da un decorato al valore o da un mutilato ed invalido di guerra, o, in ogni modo, da un combattente.

Art. 3. — Il Podestà starà alla destra della Bandiera. Il Presidente dell'Associazione Combattenti o Mutilati di Guerra di Osoppo conserva il diritto di prender posto alla sinistra della bandiera; mancando il rappresentante di tali Associazioni il posto ne sarà occupato dal Comandante del Presidio Militare di Osoppo o da un ufficiale in congedo.

Art. 4. — Durante la marcia la Bandiera sarà fiancheggiata da un picchetto di soldati del Presidio di Osoppo e, in mancanza di questo, dai Militi della M. V. S. N. Il picchetto renderà gli onori all'uscita e al ritorno della Bandiera.

S. E. l'on. Leicht e la commemorazione di G. Savorgnan

S. E. l'on. Pier Sylverio Leicht, nella sua qualità di Presidente della R. Deputazione di Storia Patria, ha così risposto ad una lettera del nostro Podestà:

«Ho ricevuto la Sua lettera con la proposta a questa R. Deputazione di assumere l'iniziativa di una commemorazione di Girolamo Savorgnano, del quale ricorre nel 1929 il quarto centenario della morte.

«La R. Deputazione, desiderosa di celebrare la memoria dell'illustre capitano che liberò il Friuli dallo straniero, accoglie, intanto, in massima, la proposta della S. V. e si riserva di studiare la pratica attuazione di un degno programma che non mancherà di comunicare alla S. V. non appena possibile».

ma, ma deve essere particolarmente inteso come obbligo della osservanza delle norme tecniche stabilite nel sopracitato R. Decreto Legge 13 marzo 1927, N. 431, obbligo gravoso perchè con esse norme si richiedono speciali strutture nelle costruzioni, spessori maggiori nelle murature e particolari dispositivi di costruzione che riescono più onerosi dei normali sistemi costruttivi».

La Colonia Elioterapica

Questo è il secondo anno dacchè funziona la Colonia Elioterapica fluviale sul Tagliamento sorta per iniziativa della locale Sezione Combattenti. La Colonia sorge lungo la rosta a levante del Colle Carantano, ed è ben fornita di tende e di baracche. L'acqua e la sabbia non mancano. L'Istituzione ha organizzato quest'anno anche la cucina per la refezione ai bambini. Direttore generale è il dott. Valentino Morandini medico condotto di qui; direttrice dei servizi e della vigilanza è la distinta signorina maestra Caterina Marchetti.

Il parroco festeggiato

Sabato, in ricorrenza del suo onomastico, il nostro M. R. Parroco don Domenico Comisso, fu assai festeggiato, con una spontaneità che dimostra il grande amore e la riconoscenza della popolazione verso di lui, «Pastor bonus».

Nella sala dell'Asilo addobbata per la circostanza, e stipata da una folla di cittadini, i bambini e le giovani, istruiti dalle brave maestre con a capo Suor Allegrezza, recitarono versi augurali anche in friulano, offrirono fiori, cantarono molto bene intonati. Il parroco ringraziò con effusione e disse che questa graditissima dimostrazione di stima edi affetto sarà per lui sprone a dedicarsi con fervore sempre più intenso al bene del suo popolo.

Che molti anni si aggiungano, reverendo, agli otto già trascorsi dacchè la Provvidenza ha disposto ch'ella regga la nostra Chiesa!

Cinque disgrazie mortali

SOLDATO ALPINO CHE PERDE LA VITA PER RACCOGLIERE STELLE ALPINE

Ci scrivono da MAGNANO IN RIVIERA:

(8) Ieri, martedì, giunse fulminea in paese la triste notizia di una grave sciagura toccata all'Alpino Tarcisio Cignini di Valentino. Trovavasi il caro e buon giovane, col proprio Reggimento nell'Alta Valle dell'Isonzo, ed appassionato qual'era della montagna, volle domenica scorsa salire il monte Cucla (m. 2101) per raccogliere stelle alpine; ma per una tragica fatalità precipitava da un dirupo nelle sottostanti rocce, troncando immaturamente la sua esistenza. Martedì a Na Logu, sono state tributate solenni onoranze a cura del Comando del Reggimento.

Alle 5.30, si forma il mesto corteo preceduto dalle insegne religiose e aperto da una compagnia di Alpini. Venivano quindi diverse corone portate a mano dai compagni dell'Estinto. Quindi il Clero salmodiante e la bara avvolta nel Tricolore. La scorta d'onore era composta da Alpini, da militi della R. Guardia di Finanza e da militi di frontiera.

Seguivano i genitori angosciati, il fratello, le sorelle, gli zii e zia, il Parroco di Magnano ed altri amici intimi di Magnano e Caporetto.

Si notavano ancora: colonnello Nasci comandante l'8.o regg., ten. colonnello Federici, ten. colonnello Boffa, ten. colonnello Bombardi comandante il battaglione Cividale, ten. colonnello Della Bianca capitani De Laurentis, Artale, Bianchini, Tinivella, ten. Pandolfo ten. Bonomi della Finanza ed altri Ufficiali, gli assistenti del Genio addetti ai lavori di frontiera, il segretario comunale Paolin Giovanni per il Comune d'Isonzia e moltissimi altri. Il lungo corteo era chiuso da un'altra Compagnia d'Alpini.

Dopo le esequie nella piccola Chiesa di Trenta, la salma fu accompagnata al Camposanto militare ove è stata tumulata. La truppa presentò le armi, mentre un sottufficiale chiamava ad alta voce il nome dell'amato estinto. Tutti risposero «presente». La commozione il dolore aveva invaso l'animo non solo dei parenti, ma di tutti gli Ufficiali che tanto amavano il caro giovane.

Noi qui rinnoviamo per gli angosciati genitori, fratelli, sorelle, e parenti tutti le espressioni del nostro più profondo cordoglio.

UCCISO SUL LAVORO DAL BRILLAMENTO DI UNA MINA

Ci scrivono da TARCENTO, 8:

Il giovane Rinaldo Rumiz detto Buret di anni 22, della Frazione di Collerumiz, trovandosi ieri a Bueris sul lavoro di bonfica paludi Urana-Soima ed essendosi scostato non sufficientemente dal luogo predisposto per il brillamento d'una mina, rimaneva colpito fortemente al capo da un sasso lanciato dallo scoppio. Il povero Rumiz decedeva una mezz'ora dopo fra la costernazione dei famigliari e dei compagni di lavoro.

QUASI NONAGENARIO INVESTITO ED UCCISO DAL TRENO

(8) Ieri mattina l'accelerato 1650 che parte da Cervignano verso le 9, investiva a circa 4 km. da S. Giorgio certo Francesco Taviani fu Giovanni d'anni 88. Il disgraziato che si recava nei vicini casali a chiedere l'elemosina, non s'accorse mentre attraversava il binario, dell'avvicinarsi del treno. La locomotiva lo ha colpito alla schiena e gettato qualche metro distante. Il cadavere è stato piantonato in attesa dell'autorità giudiziaria.

MORTALE CADUTA DA UN PIOPPO

Ci scrivono da Forgaria, 8:

Ieri mattina verso le 11, nella frazione di Cornino è avvenuta una disgrazia con conseguenze mortali: il contadino Daniele Marcuzzi, di anni 67, era salito su di un alto pioppio per tagliarne alcuni rami. Perduto l'equilibrio il povero vecchio precipitò al suolo dall'altezza di circa 8 metri. Fu raccolto privo di sensi e trasportato in casa dove il medico subito accorso constatò che il Marcuzzi aveva riportato la frattura della base del cranio e di quattro costole. Malgrado le più sollecite cure dopo tre ore l'infelice decedeva.

Sul luogo si sono recati per le constatazioni di legge i carabinieri di Clauzetto.

CADE DA UNA SCALA E MUORE

Ci scrivono da Codroipo:

L'agricoltore Vincenzo Brait fu Francesco di anni 68, da Zompicchia, saliva una scala esterna per recarsi a dormire, quando, giunto agli ultimi gradini, perdeva l'equilibrio e precipitava sul sottostante selciato dall'altezza di tre metri, riportando contusioni alla testa ed al torace.

Raccolto dai famigliari accorsi, fu portato sul suo letto e chiamato il dott. Ballico che prestò le prime cure del caso; ma, purtroppo, il povero uomo cessava ieri di vivere, senza aver ripreso i sensi, per commozione cerebrale.

FAGAGNA

Un ritratto del Duce ad una famiglia numerosa

Il signor Luigi Varutti, residente a Battaglia di Fagagna, padre di 13 figli, chiedeva quattro mesi or sono a S. E. il Capo del Governo, non un sussidio, ma solo una fotografia con dedica. S. E. Mussolini aderiva a tale desiderio inviando il proprio ritratto con la dedica seguente:

«A Luigi Varutti, e alla sua bella famiglia. — Mussolini, Roma, luglio 1928 VI».

Il Varutti ha così, ora, scritto al Duce:

«Grato della benevolenza dimostrata verso un umile lavoratore della terra, ringrazio per la fotografia inviatami e più per la dedica, per me motivo di compiacimento e per i figli caro ricordo e incitamento a compiere in ogni evenienza il proprio dovere verso la Patria. — Luigi Varutti».

S. VITO DI FAGAGNA

Funebri Lauzzana

(8). L'altro giorno si svolsero in forma solenne i funerali di Giovanni Lauzzana combattente valoroso e fascista di vecchia data, rapito all'affetto dei suoi cari da morbo crudele a soli 43 anni.

La popolazione partecipò all'accompagnamento funebre al seguito del vessillo dei combattenti e del gagliardetto del Fascio di Combattimento.

Prima della tumulazione della Salma benedetta, il fascista Celestino Sclabi, a nome di tutti gli amici, porse l'estremo vale tra la profonda commozione dei presenti.

Alla vedova desolata, ai sette figliuoli così presto orbati dalla sicura guida paterna, ai fratelli ed ai parenti tutti del caro Scomparso, sentite condoglianze.

GEMONA

Nella Cassa Rurale S. Giuseppe

In seguito alla situazione creata da recenti avvenimenti nell'ambiente bancario locale dell'ex partito popolare, con odierno decreto prefettizio è stato nominato Commissario della Cassa Rurale di San Giuseppe il prof. rag. Dino Cella.

PRADAMANO

Prati in fiamme

Lungo la linea ferroviaria Udine - Trieste, in vicinanza del nostro Comune, a causa di faville sfuggite dalle locomotive, alcuni prati presero fuoco, arrecando nuovi danni alle campagne già colpite dalla siccità.

TRASAGHIS

Una rissa tra donne - Due ferite

8. — Nella frazione di Avasinis certa Giacoma Di Bez in Giannantonio, detta Giacoma di Betta, d'anni 37 veniva ieri a diverbio con la propria cognata Maria Ridolfo in Giannantonio, Maria di Maccan di anni 30, in seguito ad una contestazione sui confini di un prato recentemente diviso tra i rispettivi mariti.

Ben presto le due donne dalle parole passarono ai fatti, ponendo mano alle falci; riportò una ferita all'avambraccio destro, giudicata guaribile in giorni 15.

Una compaesana, presente al fatto certa Virginia Del Bianco detta Glemonassa, di anni 34, che aveva cercato di dividere le litiganti si guadagnò a sua volta una piccola ferita alla mano destra.

Cronaca della Carnia

TOLMEZZO

Lezioni di frutticoltura

Per interessamento della locale Cattedra Ambulante di Agricoltura, saranno tenute dall'esperto del Consorzio Provinciale di Frutticoltura, nei giorni e località sotto segnate, delle lezioni pratiche di frutticoltura:

14 agosto: Treppo Carnico — 16: Piano d'Arta — 18: Ovaro — 20: Villa Santina — 21 Caneva di Tolmezzo.

Gli agricoltori sono invitati ad intervenire a dette lezioni che saranno tenute nelle singole località dalle ore 9 alle 12 e dalle 14 alle 17.

PALUZZA

La medaglia al Podestà

In forma privatissima, per desiderio del festeggiato, è stata offerta domenica scorsa la medaglia di carica al Podestà sig. Osvaldo Prunetti, del quale ricorreva pure l'onomastico. Il dono fu fatto dagli impiegati comunali, dal veterinario consorziale e dal delegato podestarile di Timau.

Dopo la lettura di un indirizzo a firma degli offerenti, fatta dal Segretario Comunale rag. Unfer, parlò brevemente e sentitamente il medico dott. Santoro.

Seguì il ringraziamento del Podestà, e, dopo un rinfresco all'Albergo alla Posta, la bella riunione si sciolse.

OVARO

Echi di un investimento

Avete dato l'altro giorno notizie di un grave investimento motociclistico qui avvenuto nel centro del paese, in cui rimase gravemente ferito il picoolo Gio Batta Busolini d'anni 4, di Pio, il quale fu trasportato nell'Ospedale della vostra città ed ivi accolto con prognosi riservata.

Ora, a parte qualche piccola inesattezza e che cioè non fu una motoretta ma una motocicletta con sopra due persone ad investire il bambino, il quale non stava giocando nella strada, ma camminava appresso il marciapiede di sinistra, sta il fatto che la disgrazia avvenne per imprudenza in chi portava la moto. Infatti questa procedeva ad una velocità eccessiva, in perfetto contrasto con le più elementari regole della prudenza e contravvenendo al regolamento di polizia stradale che prescrive la velocità dei veicoli a traverso il paese, non superiore ai 10 chilometri all'ora. Tanto, è reso noto agli interessati a mezzo di visibili tabelle poste all'ingresso del paese, tabelle però che nessuno osserva e quel ch'è peggio, che nessun tutore dell'ordine, fa osservare.

Ci sembra che sarebbe ora di provvedere a por fine finalmente al ripetersi di queste sciagure.

FORNI DI SOPRA

Bambino investito da un'auto

(8). — Stamane l'automobile del gr. uff. ing. Alessandro Croce di Padova, qui transitando, investiva nella frazione di Andrazza il bambino Alvise Ticò di Umberto di anni 10. Il bambino è stato subito soccorso e trasportato a Vico presso il medico comunale dott. Adolfo Anzoletti, il quale gli ha riscontrato la frattura della clavicola destra ed altre ferite e contusioni.

COMEGLIANS

Camion che ribalta da una scarpata presso il ponte sul Degano

Il conducente ferito e gli altri incolumi

8. — Nel pomeriggio di oggi un camion di proprietà del sig. Umberto Dagaro, di anni 32, di Rigolato, guidato da lui stesso, partiva da Comeglians con un carico di ferramenta dell'impresa di Rio Neri. Sul camion si trovavano il capo dell'impresa e tre operai.

Appena passato il ponte in ferro sul Degano, sembra causa la rottura dello sterzo, la pesante macchina precipitava per dieci metri lungo la scarpata e si capovolgeva.

Nel mentre il sig. Dagaro rimaneva travolto, le altre persone riuscivano a mettersi in salvo saltando a tempo dal camion.

L'infortunato fu raccolto e trasportato a Comeglians, ove riceveva le premurose cure di quel medico presentando gravi contusioni alla testa e alle gambe.

MOIMACCO

Casa colonica distrutta dal fuoco

Ieri nel pomeriggio un violentissimo incendio si sviluppava in una casa colonica poco fuor del paese, di proprietà del co. de Claricini. In breve le fiamme divoratrici si alzarono minacciose e terribili, rendendo vana ogni opera intesa a giovare nel sinistro caso, svolta dai contadini del luogo e dei dintorni, premurosamente e generosamente accorsi.

Tutto andò distrutto: fabbricato e parecchia della roba, mobili, utensili domestici, in esso riposti.

Complessivamente il danno si fa ascendere alle cinquanta mila lire.

Le cause del sinistro sono puramente accidentali.

Dirett. resp. DOMENICO DEL BIANCO

Tipogr. Dom. Del Bianco e Figlio - Udine

Ultima ora

Ferrarin e Del Prete nella casa di salute

Come sono assistiti i due gloriosi aviatori italiani

COME SONO ASSISTITI i due gloriosi aviatori italiani

RIO DE JANEIRO, 9. — *Sulle cure mediche apprestate al Comandante Del Prete si hanno questi particolari:*

Del Prete fu trasportato nella camera operatoria alle ore diciannove del sette corrente per la profonda depressione cardiaca in cui si trovava. All'infermo fu subito praticata una iniezione di olio canforato e di adrenalina. Prima di procedere all'ispezione delle parti lese, fu fatta una ipodermoclisi di siero glicosato di grammi duecentocinquanta con adrenalina. Furono rinnovate le medicature eseguite al pronto soccorso della scuola militare di aviazione e si procedette alla disinfesione delle parti lese.

In seguito, furono fatte medicazioni e fu riportato in letto; ma continuando la depressione cardiaca, si eseguirono iniezioni eccitanti ogni tre ore (digitali, cardiosol, olio canforato, caffeina).

Nella notte furono fatte due ipodermoclisi di cinquecento grammi l'una. L'infermo, fino dalle prime ore della notte, incominciò ad avere vomito per cui non fu possibile l'alimentazione sotto qualsiasi forma.

Alle sette e mezzo della mattina del giorno otto fu fatto un altro ipodermoclisi di duecentocinquanta grammi di siero glicosato, cui furono aggiunti dieci unità di insulina. Alle 9.30 fu fatta un'altra ipodermoclisi di cinquecento grammi di siero fisiologico ed un'altra di uguale quantità alle 14.

Nella giornata continuarono le iniezioni eccitanti suindicate, ogni tre ore.

Furono somministrati al malato durante il pomeriggio, pezzetti di ghiaccio, cucchiai di aranciate ed acque minerali. Continuando il vomito, si sta somministrando un cucchiaino di una lozione ogni ora.

Alle 10.30 di stamane sono state eseguite quattro radiografie dei varii segmenti degli arti inferiori. L'infermo è periodicamente visitato dal prof. Brandan Filho, notissimo chirurgo, che recentemente operò il presidente della repubblica e il prof. Miguel; e Couto primo clinico del Brasile, conosciuto molto anche in Europa.

Hanno fatto visite agli infermi un rappresentante del presidente della repubblica, il ministro degli esteri, della marina, il nunzio apostolico, tutti gli ambasciatori, la signora Defè, il gen. Spire capo della missione militare francese, il rappresentante aeronautico della missione navale americana e molte altre personalità.

Assistono gli infermi l'ambasciatore Attolico coi funzionari dell'ambasciata e del consolato, i reduci di guerra, i fascisti, altri connazionali.

La signora Defè ha offerto una reliquia per gli infermi. Giungono numerosissimi telegrammi da ogni parte del Brasile.

Drouhin è morto!

ORLY, 9. — L'aviatore Drouhin, rimasto ferito nella caduta dal suo aeroplano transatlantico, è morto. Il suo compagno di volo Gianoli è tuttora in istato comatoso.

(*Vedi I.a pagina*).

La morte del podestà di Tripoli per un incidente aereo

BENGASI, 8. — Alle ore 19 è spirato il comm. Guida, podestà di Tripoli che, come è noto, rimase gravemente ferito in seguito ad una caduta da aeroplano ad Apolonnia nello scorso maggio.

ORARIO FERROVIARIO

FERROVIE DELLO STATO

Udine - Trieste

PARTENZE: ore 4.55 — 7.10 (D) — 9.20 — 12.30 (D) — 14.55 — 17.35 (fino a Gorizia) — 18.15 (D) — 20.21.

ARRIVI: ore 6.50 (da Gorizia) — 8.20 — 10.55 — 15.35 — 17.51 (D) — 19.53 (D) [illegible] — 22.10.

Udine - Venezia

PARTENZE: ore 3.55 (D) — 5.15 — 7 (D) — 0 — 11.8 (D) — 16.5 (D) — 18 — 20.20 (D).

ARRIVI: ore 2.3 (D) — 4.15 — 9.5 (DD) — 9.50 — 11.50 (D) — 15.45 — 17.48 (D) — 21.45 (da Conegliano) — 23.50.

Gemona - Casarsa

PARTENZE da Gemona: ore 4 — 7.35 — 14.30 — 19.05.

ARRIVI a Casarsa: ore 5.33 — 9.37 — 16.20 — 20.38.

PARTENZE da Casarsa: ore 8.26 — 11.10 — 15 — 16.58.

ARRIVI a Gemona: ore 9.59 — 12.55 — 17.4 — 18.32.